

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2025-2027



CONSORZIO
IGIENE AMBIENTALE
BACINO FOGGIA 4

INDICE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	1
PREMESSA	4
IL CONSORZIO: EVOLUZIONE E SITUAZIONE ATTUALE	5
DUP –DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEZIONE STRATEGICA (SES) PERIODO 2023-2025	14
ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE (OPPORTUNITÀ E SFIDE)	15
Scenario economico internazionale e nazionale	15
Obiettivi Agenda 2030 in materia di ambiente, produzione e gestione di rifiuti urbani in europa e italia	Errore. Il segnalibro non è definito.
segnalibro non è definito.	
Produzione e gestione di rifiuti urbani – contesto europeo	Errore. Il segnalibro non è definito.
Smaltimento in discarica – contesto europeo	Errore. Il segnalibro non è definito.
Riciclaggio rifiuti urbani - contesto europeo	Errore. Il segnalibro non è definito.
Produzione di rifiuti urbani - contesto nazionale	Errore. Il segnalibro non è definito.
Raccolta differenziata di rifiuti urbani - contesto nazionale	Errore. Il segnalibro non è definito.
Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani - contesto regionale	Errore. Il segnalibro non è definito.
Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani - regione Puglia	Errore. Il segnalibro non è definito.
ANALISI DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	32
La popolazione ed il territorio di competenza	32
ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA)	34
Risorse finanziarie, umane e strumentali	34
ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	37
IL MANDATO ISTITUZIONALE, I VALORI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI	38
Il Mandato Istituzionale	38
I valori	40
“MISSIONI E RELATIVI OBIETTIVI STRATEGICI”	41
Missione 01 – Obiettivo strategico “Sviluppare il Consorzio anche sotto il profilo tecnologico” (OS.01.01)	43
Prospettiva del Consorzio	43
Missione 01 – Obiettivo strategico “Favorire la trasparenza amministrativa e l’integrità” (OS.01.02)	45
Prospettiva del Consorzio	45
Missione 09 – “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”	46
Prospettiva del Consorzio	46

PARTE 1 – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI RELATIVI OBIETTIVI OPERATIVI	49
“MISSIONI E PROGRAMMI”	50
Programma “Segreteria generale” (02) della Missione 01	50
Obiettivo operativo “Dematerializzazione dei documenti amministrativi” (OO.01.01.01)	52
Obiettivo operativo “Potenziamento informatizzazione” (OO.01.01.02)	52
Obiettivo operativo “Gestione del rischio corruzione all’interno dell’amministrazione” (OO.01.02.01)	52
Obiettivo operativo “Aumento della trasparenza amministrativa” (OO.01.02.02)	52
Programma “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale” (02) della Missione 09:	53
Obiettivo operativo presentazione Istanza di PAUR e voltura a nuovo Gestore per la messa in esercizio (OO.09.01.01)	53
Obiettivo operativo “Garantire il rispetto e l’osservanza del Piano di monitoraggio e Post Gestione del V lotto di discarica” (OO.09.01.02)	53
Programma “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale” (02) della Missione 09:	54
Obiettivo operativo “Progetto di ARO e gara per individuazione del nuovo gestore della raccolta” (OO.09.02.01)	54
Obiettivo operativo “Capping definitivo I - V lotto di discarica” (OO.09.02.02)	54
PARTE 2 – PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI, PERSONALE E PATRIMONIO	54
PERSONALE	54
FABBISOGNO DEL PERSONALE	55
ORGANISMI GESTIONALI	55
PROGRAMMAZIONE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	55

PREMESSA

Il principio contabile della programmazione (allegato n.12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione. Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PIAO, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Questo elaborato, si compone di due sezioni che attraverso vari argomenti forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Strategica fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.

La Sezione Strategica prende in esame:

1. le condizioni esterne, attraverso la descrizione del contesto socio-economico dei Comuni del Consorzio e degli obiettivi individuati dal Governo.

2. le condizioni interne, attraverso la descrizione:

della disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;

della gestione del patrimonio, mobiliare e immobiliare.

dell'organizzazione e modalità di gestione dei servizi;

3. gli indirizzi strategici, attraverso la descrizione delle scelte e degli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare entro la fine del mandato.

4. le modalità di rendicontazione ai cittadini, attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) ha contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa.

In particolare, la SeO individua gli obiettivi strategici avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale declinandoli.

Inoltre, per ogni singola missione, sono individuati i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

La seconda parte della sezione operativa invece contiene il piano dei fabbisogni, il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi.

IL CONSORZIO: EVOLUZIONE E SITUAZIONE ATTUALE

Negli ultimi anni si è assistito ad una sempre maggiore definizione delle funzioni attribuite agli Enti di governo degli ambiti territoriali individuati dalle Regioni per la gestione dei rifiuti.

I continui interventi normativi hanno ridisegnato i confini delle diverse entità sovracomunali investite nel corso del tempo delle funzioni in materia ambientale. Il Consorzio, giova ricordarlo, è stato istituito in forza dell'art. 25 della Legge 142/1990 e dell'articolo 10 della Legge Regionale n. 17 del 1993 di <<Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani>>, per atto a rogito del Segretario del Comune di Cerignola Rep. n. 850 del 9/9/1998.

Da allora, diversi e ripetuti interventi normativi, non solo del Legislatore nazionale, ma, anche di quello regionale, in considerazione anche della continua evoluzione normativa in materia ambientale a livello europeo, hanno

continuamente ridisegnato gli “ambiti” territoriali gestionali e le forme giuridiche di volta in volta individuate al fine di garantire la corretta ed organizzata gestione della raccolta e del trattamento dei rifiuti.

Si consideri, ad esempio, che a seguito dell'introduzione delle disposizioni della Legge Finanziaria n. 191/2009 con cui era stata disposta la soppressione dei Consorzi, è stato richiesto alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Puglia un parere sulla natura del Consorzio Igiene Ambientale Bacino Fg/4 proprio in relazione alla citata norma di legge nazionale; la Corte ha affermato che il Consorzio, proprio perché tenuto allo svolgimento di servizi a carattere sovracomunale, non è destinatario dell'obbligo di soppressione, con ciò riconoscendo l'importante ruolo dell'Ente nella gestione dei servizi ambientali.

Il parere ha costituito l'elemento di rilancio del Consorzio, perché immediatamente dopo, con Delibera Assembleare n. 34/2012, non solo è stata confermata la volontà di continuare ad esercitare in forma associata come Consorzio il servizio a carattere sovracomunale di raccolta, smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani in ragione anche dei vantaggi connessi alla proprietà collettiva degli impianti di discarica, ma, di lì a poco, adottando il nuovo Statuto, approvato da tutti i Consigli Comunali degli Enti consorziati, sono stati affidati al Consorzio ulteriori compiti ed attività di supporto a favore dei Comuni consorziati, per la gestione delle entrate, ciò che è già avvenuto a favore di alcuni Comuni del Consorzio.

L'ultima Legge regionale che ha ridisegnato il sistema di organizzazione ambientale di gestione dei rifiuti è la n. 24 del 20 agosto 2012, cui sono comunque seguiti aggiornamenti e aggiustamenti ulteriori, contenuti anche in leggi di bilancio Regionale che in altri provvedimenti normativi omnibus di gestione delle emergenze (si confronti, ad esempio, l'ultima, la Legge n. 14 del 7 aprile 2015 “Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse”).

Con la Legge regionale n. 20 del 4 agosto 2016 relativa a “*Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali)*” si introducono importanti innovazioni:

1. La perimetrazione territoriale ottimale, individuandola con l'intero territorio regionale (modifica dell'art. 2, individuazione del nuovo Ambito Territoriale Ottimale);
2. La definizione di ambiti territoriali più piccoli per l'erogazione dei servizi, denominati Aree Omogenee (modifica dell'art. 8);
3. La creazione del nuovo organo di governo “Agenzia territoriale della Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti” (denominata AGER) con personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile, il cui compito sostanziale è quello di attuare il piano regionale dei rifiuti, consentendone la chiusura del ciclo (modifica dell'art. 9);
4. La definizione dei poteri ai nuovi Organi di governo dell'Agenzia territoriale della Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti.

Secondo quanto disciplinato dalla Legge 20/2016, l'Agenzia procede all'affidamento della realizzazione e della gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed inoltre:

- a) determina le tariffe per l'erogazione dei servizi di competenza, in conformità alla disciplina statale, conformandole a principi di contenimento e agli eventuali criteri generali fissati dalle autorità nazionali di regolazione settoriale;

- b) determina e controlla i livelli generali del servizio e gli standard di qualità; predispone lo schema-tipo dei bandi di selezione pubblica e i contratti di servizio;
- c) disciplina i flussi di rifiuti indifferenziati da avviare a smaltimento e dei rifiuti da avviare a recupero da FORSU e riciclaggio, secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza nel rispetto delle indicazioni del Piano regionale;
- d) predispone i meccanismi di soluzione alternativa delle controversie tra imprese e utenti nel rispetto di quanto previsto dal Codice degli appalti pubblici. Assicura altresì la consultazione delle organizzazioni economiche, ambientali, sociali e sindacali del territorio e collabora con le Autorità o organismi statali di settore;
- e) predispone le linee guida della Carta dei Servizi;
- f) può espletare, su delega delle Aree omogenee, le procedure di affidamento del servizio unitario di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani;
- g) può espletare attività di centralizzazione delle committenze nonché attività di committenza ausiliarie;
- h) subentra nei contratti stipulati dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, aventi a oggetto la realizzazione e la gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti urbani.

L'evoluzione dell'organizzazione dell'ARO, per effetto delle disposizioni assunte dalla Regione Puglia e dall'AGER, ha determinato il Consorzio a dar corso al procedimento di approvazione e di affidamento del nuovo progetto per la gestione unitaria del servizio a favore dei soli Comuni dell'ARO 2FG, di cui fanno parte Cerignola, Carapelle, Ortona, Orta Nova, Stornara e Stornarella. I tre Comuni di San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita di Savoia rientranti nell'ARO 3BT, inizialmente compreso nel Consorzio, hanno richiesto e ottenuto dalla Regione Puglia di potersi autodeterminare nell'affidamento del servizio. Con la recente Delibera n. 18 del 7.10.2019, l'Assemblea consortile ha deciso in merito al recesso dei tre Comuni dell'ARO 3BT.

Sin dalla sua costituzione, il Consorzio ha colto le diverse opportunità offerte dai cofinanziamenti regionali e/o europei attuando una valida politica di investimento nel settore dell'impiantistica ambientale, realizzando le strutture che hanno garantito nel tempo un'efficace ed efficiente attività di smaltimento dei rifiuti a favore delle collettività dei Comuni consorziati, obbligate, peraltro, a dover anche ricevere i rifiuti provenienti da altri Comuni in situazione di emergenza ambientale.

La realizzazione degli impianti ha consentito, fino a giugno 2016, di non dover mai provare l'emergenza ambientale, con tutti i connessi problemi sia di ordine pubblico che di costi.

Acquisiti i finanziamenti esterni necessari, tra cui quello della Regione Puglia a valere sul POR-FSC, la Società ha dato avvio ai lavori di ampliamento e adeguamento dell'impianto di Trattamento meccanico biologico dei rifiuti (TMB), adeguato alle prescrizioni dell'AIA e dell'ARPA.

Ma a seguito del verificarsi di una serie di eventi critici¹, i Comuni del Consorzio hanno dovuto affrontare difficoltà crescenti, quali l'aumento dei costi per il trasferimento dei rifiuti in un nuovo sito di conferimento e la rilevata

¹ Si pensi alla chiusura del V lotto di discarica a metà 2016; alla successiva chiusura dell'impianto di Biostabilizzazione; alla revoca dell'AIA alla Società in house, SIA Srl; alla presentazione, da parte della stessa società, al Tribunale di Foggia di Istanza di concordato in continuità ex art. 161 del R.D. 267/1942, a tutela e salvaguardia del futuro dell'azienda, dei lavoratori e delle comunità amministrative, istanza poi non accolta dal Tribunale.

necessità di adeguare i contratti di servizio. Nel corso del 2017, la crisi finanziaria di SIA, aggravata non solo da contratti di servizio inadeguati, peggiora per il venir meno dei ricavi dell'Impianto di Biostabilizzazione a causa prima della sospensione e poi dalla revoca dell'AIA disposta dalla Regione Puglia.

In data 14 febbraio 2020, l'Amministratore Unico di SIA Srl ha depositato alla cancelleria del Tribunale di Foggia l'istanza di fallimento della società e in data 21 settembre 2020, il Tribunale di Foggia, terza sezione civile, ha pronunciato la sentenza di fallimento della società.

In data 17 dicembre 2020 il Consorzio è stato ammesso al passivo fallimentare di SIA nel seguente modo: €772.085,63 categoria chirografi e €42.499,53 categoria chirografi con il rango postergato.

Successivamente, in data 17 marzo 2022 il Consorzio è stato ammesso al passivo fallimentare di SIA per €412.261,44 categoria chirografi con il rango postergato.

Ulteriori questioni derivanti dagli Impianti attengono a ragioni finanziarie come ad esempio la richiesta formulata dalla Banca UBI Banca al Consorzio di restituzione delle rate residue non pagate da SIA Srl, garante il Consorzio, rate scadute e non pagate da SIA e dei relativi interessi passivi, in base al piano di ammortamento, per un mutuo stipulato nel 2014 con BNL, rispetto al quale il Consorzio riveste il ruolo di coobbligato in solido perché garante. In data 4 gennaio 2024 è stato notificato al Consorzio il ricorso per decreto ingiuntivo e pedissequo decreto del Tribunale di Foggia n. 1706/2023 del 19/12/2023 (proc. R.G. n. 5176/2023), per l'importo di € 917.777,56, oltre interessi come da domanda e spese del giudizio, emesso in favore della CRIO SPV 4 S.R.L., cessionaria del credito relativo al mancato rimborso del contratto di finanziamento rogato con atto del notaio Elena Calice in data 27/11/2014, intercorso tra la Banca Nazionale del Lavoro spa e la S.I.A. - Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino Foggia/4 s.r.l., con il quale l'Istituto di credito ha concesso alla Società partecipata pubblica la somma di euro 1.500.000,00, da rimborsarsi mediante numero 60 rate mensili:

In data 14 febbraio 2024 è stato sottoscritto l'atto transattivo tra il Consorzio Igiene Ambientale Bacino Fg4 e la CRIO SPV 4 Srl, con il quale il Consorzio si obbliga a corrispondere a saldo e stralcio di ogni debitoria vantata dalla creditrice per la somma onnicomprensiva di Euro 600.000,00 (euro seicentomila/00), oltre spese legali e spese di registrazione del provvedimento nei termini sotto indicati:

- Primo acconto di Euro 200.000,00 da versare entro il 31/05/2024, oltre spese legali pari ad Euro 6.568,80 da corrispondere all'Avv. Matteo Rignanese;
- Secondo acconto di Euro 200.000,00 da versare entro il 31/05/2025;
- Saldo di Euro 200.000,00 da versare entro 31/05/2026.

Considerato che i Comuni della BAT, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, non hanno versato le quote di loro competenza, il Consorzio con Delibera di Comitato Esecutivo n.10 del 22 maggio 2024, tra le altre cose, ha disposto la presentazione del Ricorso per Decreto Ingiuntivo al Tribunale di Foggia per il recupero delle somme dovute dai suindicati Comuni in base alle fatture emesse dal Consorzio. Inoltre, è stato autorizzato il Direttore Generale del Consorzio ad utilizzare quanto necessario delle somme disponibili in cassa per coprire la quota della prima rata dell'accordo transattivo dovuta e non versata dai citati Comuni di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli

In data 29 maggio 2024 il Consorzio ha assolto al pagamento del primo acconto di Euro 200.000,00 e delle spese legali pari ad Euro 6.568,80 nei confronti dell'Avv. Matteo Rignanese.

Non si trascurino, inoltre, le conseguenze sul bilancio del Consorzio derivanti dalla procedura concorsuale riguardante SIA Srl, dal punto di vista del necessario accantonamento in apposito fondo rischi.

Di particolare importanza si deve richiamare l'azione che il Consorzio ha svolto in materia di impiantistica nel corso del 2024, che a titolo meramente esemplificativo si richiama di seguito:

- in data 6 febbraio 2024 1^ Conferenza di Servizio decisoria per il rilascio del Titolo PAUR;
- in data 20 giugno 2024 2^ Conferenza di Servizio decisoria per il rilascio del Titolo PAUR;
- in data 25 luglio 2024 3^ Conferenza di Servizio decisoria per il rilascio del Titolo PAUR;

in data 31 luglio 2024 3^ Conferenza di Servizio decisoria conclusiva per il rilascio del Titolo PAUR.

Relativamente ai servizi di raccolta dell'ARO FG2, si riassumono le fasi salienti:

- in data 4 aprile 2024 il R.U.P. dott. Russo ha determinato l'aggiudicazione della gara alla Teknoservice Srl;
- in data 12 luglio 2024 è stato sottoscritto il Contratto tra il Consorzio e la Teknoservice per il servizio di raccolta, spazzamento e trasporto rifiuti urbani e servizi connessi nei Comuni dell'ARO 2/FG - CIG 99070758EA.

Con riferimento al supporto del Consorzio a favore dei Comuni che lo costituiscono, con l'Assemblea dei sindaci con delibera n.5 del 17 maggio 2023 ha preso atto della volontà del Comune di Cerignola che con delibera di Giunta ha disposto di avvalersi del Consorzio Igiene Ambientale Bacino FG/4, per la durata di quattro anni, per l'attività di supporto alla gestione di tutti i procedimenti legati alla TARI, alle tariffe, al rapporto con gli utenti, ed all'espletamento di tutte le attività previste nel TQRIF in conformità alla Carta della qualità del servizio integrato approvata dall'Ente territorialmente competente (AGER), nel limite delle entrate risultanti dal piano economico finanziario redatto secondo la metodologia MTR 2 ARERA, nonché alla gestione di tutti gli altri procedimenti tributari di competenza (ICI, IMU, TASI, TOSAP, PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI, CUP), in considerazione dell'esperienza gestionale e della specializzazione professionale espressa, al fine di efficientare l'assorbimento dei costi fissi, ed ottenere risparmi di spesa, nonché di rendere più efficaci i processi di recupero evasione grazie alla gestione integrata di più banche dati, avvalendosi, nel rispetto delle procedure di legge, dell'apporto di operatori economici selezionati sul mercato, in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente, iscritti a norma della l. 160/2019 - almeno alla sezione separata dell'Albo di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 446 del 1997 degli operatori economici che svolgono esclusivamente le funzioni e le attività di supporto propedeutiche all'accertamento e alla riscossione delle entrate degli enti locali (art. 1, comma 805 della L. n. 160 del 2019), con clausola sociale volta a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, (...).

Si riepilogano di seguito le fasi più significative:

- in data 26 marzo 2024, con determinazione n.27, il dirigente del Servizio Finanziario ha disposto l'aggiudicazione dell'appalto a favore della Società Advanced Systems spa;
- in data 28 marzo 2024 è stato sottoscritto il Contratto tra il Consorzio e la Società Advanced Systems spa per il servizio di supporto al Consorzio Igiene Ambientale Bacino Fg4 per la gestione delle entrate del Comune di Cerignola – CIG A028E3E6A3 - Importo € 1.330.000,00, oltre IVA, e € 90.983,61 (euro

novantamilanovecentoottantatre/61) oltre IVA, per rimborso per rimborso spese di notifica e spedizione atti. Di seguito si riporta una breve cronistoria delle vicende che hanno riguardato il Consorzio e la sua partecipata negli ultimi tre anni, per comprendere i riflessi sul piano strategico e finanziario nei prossimi anni.

L'esaurimento anticipato dell'ultimo dei lotti (V) a causa dei versamenti dei rifiuti provenienti da altri Comuni non consorziati del territorio provinciale, per fronteggiare diverse emergenze ambientali (Ordinanze prefettizie e dell'Assessore Provinciale per le Emergenze Vieste e Foggia, rispettivamente dei Bacini FG/1 e FG/3) e il peggioramento della situazione economico-finanziaria della Società del Consorzio per gli omessi o tardivi pagamenti delle fatture relative ai servizi ambientali da parte dei Comuni (sia del Consorzio che degli altri che avevano utilizzato gli impianti), hanno costituito gli elementi chiave dell'avvio della crisi finanziaria della Società che si è riversata anche sugli impianti di proprietà del Consorzio.

Nel corso di ripetuti incontri tenuti dal Consorzio, dai Sindaci dei Comuni con gli organi politici e amministrativi della Regione Puglia e con l'AGER sono stati, per l'appunto, discussi i problemi relativi agli impianti del Consorzio in conseguenza della crisi della Società concessionaria; ciò allo scopo di valutare ogni possibile strumento di legge per superare le criticità rese più evidenti dall'impossibilità economica del Consorzio proprietario e del gestore SIA di provvedere a quanto all'uopo necessario per la riattivazione, il completamento e la gestione dell'impianto complesso, compreso l'affidamento temporaneo a un altro soggetto pubblico.

Avuto riguardo all'impianto di Trattamento meccanico biologico dei rifiuti (TMB), esso risulta completato e ancora in attesa del solo collaudo a caldo. Per tale ragione, numerose sono state le sollecitazioni e le istanze del Consorzio dirette alla Regione Puglia e all'AGER affinché venisse adottato, anche extra ordinem, un provvedimento che consentisse la messa in esercizio dell'impianto, pur con tutte le difficoltà finanziarie e organizzative del caso, con la consapevolezza che l'avvio del TMB avrebbe certamente contribuito al miglioramento finanziario complessivo del Consorzio e dei Comuni, (e a quel tempo anche della SIA Srl), scongiurando altresì il deperimento degli impianti per disuso. Nel dicembre del 2017 il Presidente della Regione Puglia emette l'Ordinanza n. 1/2017, con cui dispone a favore della Società ASECO Spa, interamente partecipata dall'Acquedotto Pugliese, l'affidamento dell'attività di completamento e gestione dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di proprietà del Consorzio, dato da quest'ultimo in concessione alla SIA Srl.

L'impianto complesso di Contrada Cafiero in Cerignola, secondo le previsioni dell'AIA n. 66/2014 (rilasciata con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS n. 66 del 26.4.2014, di autorizzazione del progetto di ampliamento e adeguamento biostabilizzazione e compostaggio, di ampliamento della discarica consortile di rifiuti non pericolosi – VI lotto -2 sub lotti), avrebbe dovuto costituire un polo fondamentale per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, come riportato nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), approvato nel 2013 e aggiornato con Delibera di Giunta Regionale n. 1482/2018, che riconosce tutt'ora all'impianto complesso di Cerignola un ruolo fondamentale confermato con Delibera di Giunta Regionale n. 1653 del 20.9.2018, di dichiarazione della pubblica utilità e di strategicità dello stesso impianto complesso, necessario allo scopo di garantire l'autosufficienza a livello regionale nella chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani.

A causa della crisi finanziaria che ha colpito la SIA Srl a partire dal 2016 il Consorzio con delibera n.22 del 19 giugno 2018 ha disposto che la Società presentasse al Tribunale di Foggia istanza di concordato in continuità ex art. 161 del R.D. 267/1942, a tutela e salvaguardia del futuro dell'azienda, dei lavoratori e delle comunità amministrative.

Subito dopo con Determinazione n. 104 del 22.6.2018, la Regione Puglia ha disposto la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale esistente in capo a SIA ex D.D. n.66/2014 in relazione all'impianto complesso di trattamento dei rifiuti non pericolosi ubicato in Cerignola.

Quindi, con successiva Delibera n. 1357 del 24 luglio 2018, la Giunta Regionale ha disposto l'intervento dell'AGER in sostituzione e in danno dei Comuni del Consorzio, ritenuti inadempienti, nonché di SIA e del Consorzio, per effettuare i lavori, stimati nell'importo di Euro 1.000.000,00, necessari per provvedere all'emungimento e gestione del percolato dal V lotto di discarica, di attuare ogni azione utile a minimizzare/annullare l'immissione di percolato nelle matrici ambientali esterne al bacino della discarica e garantire il mantenimento di un battente idraulico del percolato minimo e di provvedere alla copertura provvisoria del 5° lotto ed alla gestione del biogas con regolari interventi di manutenzione.

Con successiva Delibera n.1653 del 20 settembre 2018, la Giunta Regionale conferma la strategicità e l'utilità dell'impianto complesso sito in Cerignola e di proprietà del Consorzio anche nell'ambito del Piano di settore in corso di aggiornamento e dà mandato all'AGER di:

- affidare il Consorzio SIA FG4 a definire conclusivamente i rapporti concessori con la SIA FG4;

- relazionare sulle attività e le lavorazioni già eseguite per il revamping della sezione di trattamento meccanico-biologico e su quelle necessarie per rendere fruibile e riavviare l'esercizio delle 16 biocelle previste progettualmente nella sezione TMB, quantificando le relative risorse economiche occorrenti;
- nell'ambito delle competenze attribuite con LR 24/2012 e ss.mm.ii., art. 9 c.6, di attuare ogni utile iniziativa per riavviare l'esercizio dell'impianto complesso di proprietà del Consorzio Bacino FG4 e sito in Cerignola, definendo anche le modalità di affidamento della gestione del TMB e CMRD e della realizzazione e gestione delle sezioni di compostaggio e nuovo lotto di discarica, nel rispetto della normativa vigente in tema di appalti pubblici;
- di dare celere impulso all'avvio del procedimento amministrativo per il rilascio dei necessari titoli autorizzativi, ad oggi revocati con Determinazione n. 104 del 22/06/2018 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.

In tale contesto, privata ancora dell'AIA, ma con la duplice fase giurisdizionale del concordato preventivo da un lato e dell'impugnazione dinanzi al TAR PUGLIA- BARI del provvedimento di revoca dell'AIA, la SIA viene incaricata del servizio di raccolta, trasporto e spazzamento dei rifiuti da parte dei sei Comuni del Consorzio dell'ARO 2FG, stipulando i relativi contratti di servizio per una durata novennale, avvalendosi della moratoria delle azioni esecutive concessa dall'aver presentato istanza di concordato.

Con Delibera del 23 settembre 2019, allo stato impugnata dal Consorzio dinanzi al TAR PUGLIA- BARI, la Regione Puglia ha disposto la nomina di un Commissario *ad acta*, nella persona del Direttore Generale dell'AGER, Avv. Gianfranco Grandaliano, per l'esercizio di poteri sostitutivi diretti a:

- risolvere proprio il contratto di concessione d'uso degli impianti, stipulato tra il Consorzio e SIA;
- affidare l'incarico per la progettazione definitiva dell'impianto complesso di Contrada Cafiero;
- presentare istanza alla Regione Puglia diretta ad ottenere i necessari titoli autorizzativi per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto complesso di Contrada Cafiero;
- disporre che l'autorizzazione ottenuta dall'AGER venga volturata a favore del nuovo gestore.

Immediatamente dopo, in data 25 settembre 2019, viene depositato dal Tribunale di Foggia Sez. Fallimentare, il decreto di inammissibilità di SIA alla procedura di concordato in continuità.

L'AGER, dal canto suo, nel mese di ottobre, richiede al Consorzio la restituzione dei costi sostenuti per le attività svolte nell'esercizio del potere sostitutivo per le attività indicate nella succitata Delibera di Giunta Regionale n.1357/2018. Le somme richieste a rimborso ammontano a Euro 530.511,97 per l'attività di emungimento e smaltimento di percolato del V lotto di discarica, Euro 59.907,60 per le spese di progettazione per la copertura provvisoria del V lotto di discarica. Infine, chiede il trasferimento immediato delle risorse finanziarie accantonate per la chiusura e la fase di post-gestione del V lotto di discarica al fine di provvedere agli adempimenti prescritti dalle Delibere di Giunta Regionale nn.1357/2018 e 1734/2019.

Al riguardo, occorre ricordare che proprio per far fronte alle spese di chiusura del V lotto esaurito nonché degli altri adempimenti di legge, con atto n.6 del 24 gennaio 2013, prot. n.76/2013, l'Assemblea del Consorzio aveva deliberato: *“Di riconoscere alla SIA srl la piena responsabilità finanziaria e pertanto autorizzare la stessa, dall'esercizio 2013, a non trasferire al Consorzio le somme incassate dai Comuni conferenti i rifiuti in discarica, relativamente alle voci di sistemazione finale e post gestione, per l'apertura di un Fondo atto a garantire la futura gestione della chiusura della discarica consortile secondo quanto disposto dal D.Lgs. 36/2003”*.

Con delibera di Assemblea n.19 del 30 ottobre 2019, il Consorzio ha quindi deciso la messa in liquidazione della SIA Srl, ai sensi dell'art.2484 e ss. c.c. e dell'art.27 dello Statuto Sociale. I liquidatori, di volta in volta individuati non hanno tuttavia accettato l'incarico.

In tale situazione, il Consorzio ha comunque dovuto assumere decisioni per poter assicurare ai Comuni Consorziati la continuità dei servizi di igiene urbana, incontrando a tal fine ripetutamente l'AGER per giungere all'adozione di atti che tutelassero tutti gli interessi pubblici coinvolti, compreso quello di non vedere il patrimonio impiantistico del Consorzio subire un danneggiamento da disuso. Ciò in quanto il Consorzio evidentemente esprime non solo il valore complessivo degli Impianti, negli anni realizzati di concerto dai Comuni, ma anche l'esigenza formalizzata nella Legge Regionale n.24/2012 di avere un unico soggetto gestore del servizio di igiene urbana stante la coincidenza tra Consorzio e ARO, in cui il Consorzio gioca un ruolo fondamentale proprio per individuare la forma gestionale più idonea e adatta ai territori dei Comuni consorziati.

Dopo diverse Assemblee del Consorzio dirette a individuare un unico gestore e dopo numerose riunioni con l'AGER e con S.E. il Prefetto di Foggia, rilevata l'impossibilità di affidare il servizio in via temporanea ad un unico gestore privato, sino al completamento delle procedure delineate dall'AGER, i Comuni del Consorzio hanno deciso di procedere non più unitariamente affidando il servizio a ditte private.

A tale scopo, con Delibera n.1 del 15 gennaio 2020, l'Assemblea ha deciso la ripartizione dei 192 dipendenti di SIA tra i sei cantieri nel rispetto dei seguenti due obiettivi:

- minor impatto possibile di trasferimento di personale sui cantieri
- garanzia di ripartizione equa dei costi del personale tra i diversi cantieri in percentuale al numero di abitanti.

Nelle more del perfezionamento di tali affidamenti, l'Amministratore Unico di SIA ha comunicato al Consorzio il grave stato di crisi dell'azienda che non era più nelle condizioni di proseguire le attività operative dei servizi di igiene urbana, confermando, anche sulla base delle risultanze del Verbale del IV trimestre 2019 del Collegio Sindacale, la grave situazione irreversibile della società e preannunciando l'avvio delle procedure per la richiesta di stato di insolvenza presso il Tribunale di Foggia.

In data 4 febbraio 2020 si è tenuta presso la Regione Puglia la riunione convocata allo scopo di ottenere dal Comune di Cerignola chiarimenti in merito alla mancata attivazione del piano di caratterizzazione del V lotto della discarica da parte di SIA e, per gli obblighi in solido, da parte del Comune di Cerignola. Quest'ultimo si è impegnato ad attuare in tempi brevi il piano di caratterizzazione richiesto rivalendosi sul Consorzio dei costi sostenuti. Nella stessa riunione è stata prefigurata la soluzione che avrebbe visto il Consorzio ottenere l'AIA per il solo impianto di biostabilizzazione da volturare successivamente al nuovo gestore. Ciò ha l'evidente scopo, da un lato, di impedire ogni danneggiamento da disuso dell'impianto di TMB e, dall'altro, di mettere a frutto e conseguire un indubbio ricavo economico dalla messa in esercizio dell'impianto tale da permettere nel tempo il rientro dei sopra riportati costi richiesti dall'AGER.

In occasione della riunione si è anche appreso dell'esito del giudizio a suo tempo avviato da SIA Srl avverso e per l'annullamento del provvedimento regionale di revoca dell'AIA, esito negativo di rigetto del ricorso pronunciato dal TAR Puglia-Bari con sentenza n.110/2020. Anche questo evento insieme al resto ha indotto l'Assemblea del Consorzio a deliberare in data 10 febbraio 2020 (Delibera n.3/2020) la risoluzione del contratto di concessione d'uso degli impianti a suo tempo stipulato con SIA Srl, giungendo quindi alla determinazione indicata dalla Giunta Regionale con Delibera n.1653/2018 con cui l'AGER era stata incaricata di diffidare il Consorzio a risolvere il contratto in parola, a quel tempo non attuabile in ragione della procedura in essere di concordato preventivo in continuità e al giudizio amministrativo pendente dinanzi al TAR Puglia- Bari, più volte citato, riguardante la revoca dell'AIA. La Delibera del Consorzio ha costituito una scelta obbligata in considerazione anche della situazione di SIA di fatto oramai priva di risorse umane e finanziarie come relazionato dall'Amministratore Unico. La risoluzione contrattuale ha determinato l'immediato effetto del rientro del Consorzio nel pieno ed esclusivo possesso giuridico degli Impianti di C.da Cafiero, con tutte le inevitabili e relative conseguenze di tipo economico e di responsabilità civile e penale. Ci si riferisce in particolare a una delle questioni provenienti dal passato che non avevano avuto ancora alcuna risoluzione, vale a dire l'adozione di interventi sulle terre e rocce da scavo rivinenti dai lavori di scavo del V lotto di discarica, in relazione alle quali è tutt'ora pendente il procedimento penale n.10188/17 RGNR e connesso sequestro disposto dall'autorità giudiziaria. Per tale situazione, come si avrà modo di chiarire nella sezione operativa dovrà darsi corso al relativo piano di caratterizzazione e intervento previa autorizzazione dell'Autorità giudiziaria.

Altre conseguenze connesse alla risoluzione del contratto sono relative ad una serie di adempimenti che si indicano di seguito, nonostante la struttura impiantistica sia priva di attività operative intese come gestione dei flussi di rifiuto in ingresso ed in uscita:

- custodia e accesso all'Impianto complesso, agli impianti e agli Uffici
- emungimento del percolato;
- rispetto e osservanza del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 104 del 22/06/2018;
- servizi di pulizia dalle aree impiantistiche e pertinenziali;
- voltura del Certificato di Prevenzione Incendi;
- contratto di manutenzione ordinaria dei presidi antincendio
- gestione delle acque meteoriche e dilavamento;
- vigilanza e presidio giornaliero delle aree e dotazioni impiantistiche;
- voltura delle utenze relative alle forniture di energia elettrica per garantire l'illuminazione degli impianti come da obbligo di legge e alimentare le pompe idrauliche di gestione del percolato nonché per l'attivazione degli impianti antincendio;
- manutenzione impianto di regimentazione delle acque,
- obblighi amministrativi per il MUD.

Oltre a tutta un'altra serie di adempimenti ed obblighi connessi comunque alla gestione degli impianti.

In data 14 febbraio 2020 l'Amministratore Unico di SIA S.r.l. ha depositato alla cancelleria del Tribunale di Foggia l'istanza di fallimento della società. Nel settembre 2020, il Tribunale accoglie l'istanza di fallimento della Società.

**DUP –DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE SEZIONE STRATEGICA (SES)
PERIODO 2025-2027**

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE (OPPORTUNITÀ E SFIDE)

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Le seguenti proiezioni macroeconomiche, a cura della Banca Centrale Europea, sono state ultimate agli inizi di marzo 2024. I dati sono stati ricavati dal sito istituzionale della BCE, sezione “Studi e pubblicazioni”, sottosezione “Proiezioni macroeconomiche”, al seguente link: https://www.ecb.europa.eu/press/projections/html/ecb.projections202403_ecbstaff~f2f2d34d5a.it.html#toc7.

QUADRO DI SINTESI

L'economia dell'area dell'euro ha ristagnato alla fine del 2023 a fronte di condizioni di finanziamento difficili, della debolezza del clima di fiducia e delle perdite di competitività subite in passato. Le informazioni recenti indicano per il breve periodo una ripresa più lenta di quanto prospettato nelle proiezioni di dicembre 2023. L'attività economica dovrebbe tuttavia accelerare gradualmente nel corso di quest'anno con l'aumento del reddito disponibile reale, in presenza di un calo dell'inflazione e di una robusta dinamica salariale, e con il miglioramento degli scambi. In un contesto in cui è improbabile che le attuali turbative del trasporto marittimo nel Mar Rosso provochino nuove limitazioni significative nell'offerta, la dinamica delle esportazioni dovrebbe allinearsi al rafforzamento della domanda esterna.

A medio termine la ripresa sarebbe sorretta dal graduale venir meno dell'inasprimento della politica monetaria della BCE. Si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali si collochi allo 0,6% nel 2024, per poi salire all'1,5% nel 2025 e all'1,6% nel 2026. Nel confronto con le proiezioni dello scorso dicembre le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste verso il basso per il 2024, a causa di effetti di trascinarsi derivanti da dati peggiori del previsto e di informazioni prospettiche recenti che indicano un'evoluzione più debole. Risultano invariate per il 2025 e sono state oggetto di una lieve correzione verso l'alto per il 2026.

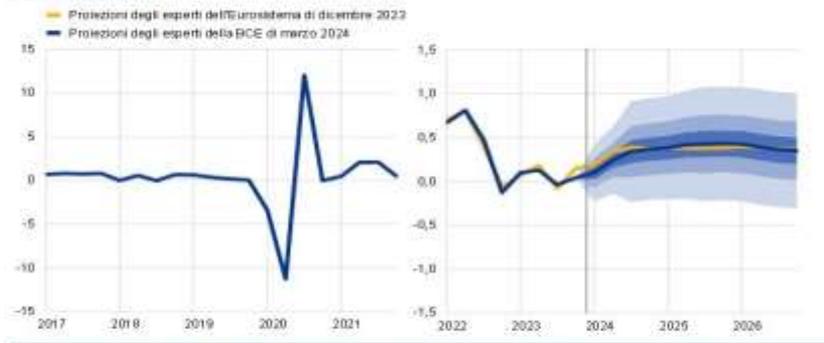
L'inflazione dovrebbe moderarsi ulteriormente grazie alla perdurante attenuazione delle spinte inflazionistiche e all'impatto dell'inasprimento della politica monetaria, anche se il ritmo di diminuzione sarebbe più modesto di quello osservato nel 2023. Con il calo dei prezzi dell'energia, la robusta dinamica del costo del lavoro dovrebbe costituire la determinante principale dell'inflazione misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) al netto della componente energetica e alimentare. Nell'insieme ci si attende che l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC scenda in media d'anno dal 5,4% nel 2023 al 2,3% nel 2024, al 2,0% nel 2025 e all'1,9% nel 2026 e che, date le deboli prospettive riguardanti la componente dei beni energetici, si mantenga inferiore al tasso calcolato al netto dell'energia e dei beni alimentari per l'intero orizzonte temporale di riferimento.

ECONOMIA REALE

L'attività economica nell'area dell'euro ha ristagnato nel quarto trimestre del 2023, verosimilmente come effetto di un modesto contributo positivo della domanda interna e delle esportazioni nette che sarebbe stato compensato dal perdurante de cumulo delle scorte.

Crescita del PIL in termini reali dell'area dell'euro

(variazioni percentuali sul trimestre precedente, dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative)



Nota: le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat. La linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione. Gli intervalli di valori delle proiezioni centrali forniscono una misura del grado di incertezza e sono simmetrici per definizione. Si basano sugli errori di proiezione passati, al netto della correzione per i valori anomali. Le bande, dalla più scura alla più chiara, descrivono una probabilità del 30%, del 60% e del 90% che il dato relativo alla crescita del PIL, in termini reali rientri nei rispettivi intervalli. Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro 6 delle Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE, marzo 2023 (Inglese).

La stima rapida dell'Eurostat relativa al quarto trimestre del 2023 colloca la crescita sul periodo precedente allo 0,0%, lievemente inferiore allo 0,1% prospettato nelle proiezioni di dicembre. Nel quarto trimestre la produzione industriale dell'area dell'euro al netto delle costruzioni è rimasta invariata, con un aumento in dicembre indicativo di una possibile inversione di tendenza. Per contro, il prodotto nel comparto delle costruzioni e le vendite al dettaglio hanno continuato a seguire un andamento discendente e la produzione nel settore dei servizi è passata in territorio negativo verso la fine dell'anno. Le esportazioni hanno evidenziato ancora una dinamica lievemente più debole di quella della domanda esterna e le importazioni hanno fatto registrare andamenti modesti come conseguenza di una lieve diminuzione stimata delle scorte, che è verosimilmente proseguita alla fine del 2023. Si ritiene pertanto che il contributo negativo delle variazioni delle scorte abbia compensato il lieve incremento della domanda interna e dell'interscambio netto

Il ritmo di espansione del PIL in termini reali rimarrebbe modesto agli inizi del 2024, con il venir meno di circostanze favorevoli e in presenza di condizioni di finanziamento stringenti, per poi rafforzarsi nel periodo successivo grazie all'aumento del reddito delle famiglie, dei consumi collettivi e della domanda esterna. Il sostegno all'attività fornito dalla riapertura dell'economia dopo la pandemia si è esaurito, mentre l'azione di freno esercitata dalle condizioni di finanziamento stringenti e dall'elevata incertezza dei consumatori rimane considerevole. Gli indicatori prospettici basati sulle indagini hanno continuato a evidenziare una contrazione nella media dei primi due mesi del 2024.

Ciò nonostante, il calo dell'inflazione e la robusta dinamica salariale nel contesto di condizioni ancora tese nel mercato del lavoro dovrebbero sostenere il potere di acquisto delle famiglie nella prima metà di quest'anno. L'attività sarebbe quindi sorretta principalmente dai consumi privati. La crescita dovrebbe registrare un lieve rafforzamento ulteriore nella seconda metà del 2024 grazie all'espansione dei consumi privati a fronte degli aumenti del reddito disponibile reale e dell'attesa ripresa del clima di fiducia. Anche i consumi collettivi dovrebbero salire nel corso del 2024 riflettendo in parte gli effetti ritardati della compensazione per l'inflazione sui salari del settore pubblico, mentre gli andamenti delle esportazioni dovrebbero allinearsi ulteriormente a quelli della domanda esterna. Nel medio periodo il ritmo di incremento del PIL in termini reali aumenterebbe ancora, portandosi su livelli leggermente

superiori alla media antecedente la pandemia, grazie all'espansione del reddito reale, al rafforzamento della domanda esterna e al minore effetto di freno esercitato dalle politiche monetaria e di bilancio. Il ritiro delle misure di sostegno fiscale introdotte a partire dal 2022 per compensare il livello elevato dell'inflazione e dei prezzi dell'energia avrebbe un lieve impatto negativo sulla crescita nel periodo 2025-2027, ma l'orientamento complessivo delle politiche di bilancio sarebbe sostanzialmente neutro nel 2025 e nel 2026.

Proiezioni per il PIL in termini reali, per i mercati del lavoro e per il commercio

(variazioni percentuali annue, salvo diversa indicazione)

	Marzo 2024					Dicembre 2023			
	2022	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
PIL in termini reali	3,4	0,5	0,6	1,5	1,6	0,6	0,8	1,5	1,5
Consumi privati	4,2	0,5	1,2	1,6	1,5	0,5	1,4	1,6	1,4
Consumi collettivi	1,6	0,2	1,3	1,4	1,2	0,1	1,1	1,3	1,2
Investimenti fissi lordi	2,8	0,8	-0,6	1,6	2,3	1,3	0,4	1,8	2,1
Esportazioni ¹⁾	7,4	-0,7	1,0	2,9	3,2	-0,4	1,1	2,9	3,0
Importazioni ¹⁾	8,1	-1,3	1,0	3,1	3,2	-0,9	1,7	3,1	3,0
Occupazione	2,3	1,4	0,5	0,3	0,4	1,4	0,4	0,4	0,4
Tasso di disoccupazione (% delle forze di lavoro)	6,7	6,5	6,7	6,6	6,6	6,5	6,6	6,5	6,4
Saldo delle partite correnti (% del PIL)	-0,6	1,8	3,2	3,2	3,1	1,2	1,0	1,0	1,1

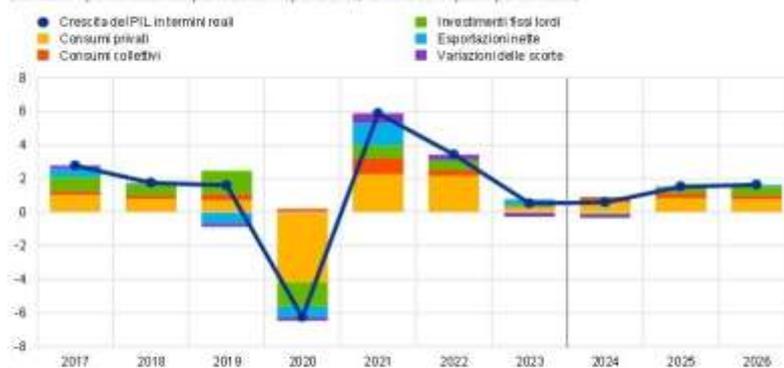
Nota: le proiezioni riguardanti il PIL in termini reali e le sue componenti si basano su dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. È possibile scaricare statistiche, con frequenza anche trimestrale, dalla banca dati delle proiezioni macroeconomiche disponibile nel sito Internet della BCE.

1) Incluso l'interscambio verso l'interno dell'area dell'euro.

Le condizioni di finanziamento, e specialmente gli elevati tassi di interesse, continuerebbero a esercitare un forte impatto negativo sulla crescita, che verrebbe meno solo gradualmente nell'arco di tempo considerato. Rispetto alle proiezioni di dicembre, il tasso di incremento del PIL in termini reali è stato rivisto verso il basso di 0,2 punti percentuali per il 2024, mantenuto invariato per il 2025 e corretto verso l'alto di 0,1 punti percentuali per il 2026. Per quanto concerne le componenti del PIL in termini reali, ci si attende che i consumi privati reali costituiscano la determinante principale della crescita economica, sorretti dalla robusta dinamica del reddito reale e dal miglioramento del clima di fiducia dei consumatori. Secondo le stime il reddito disponibile reale sarebbe aumentato nel 2023 e si rafforzerebbe ulteriormente nei prossimi anni di riflesso al calo dell'inflazione e alla robusta dinamica salariale, mentre il risparmio rimarrebbe su livelli elevati per l'intero orizzonte temporale di riferimento.

PIL in termini reali dell'area dell'euro – scomposizione nelle principali componenti di spesa

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente, contributi in punti percentuali)



Nota: i dati sono destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Le statistiche storiche possono divergere dalle pubblicazioni più recenti dell'Eurostat a causa della divulgazione dei dati oltre la data di chiusura delle proiezioni. La linea verticale indica fine dell'orizzonte temporale di proiezione.

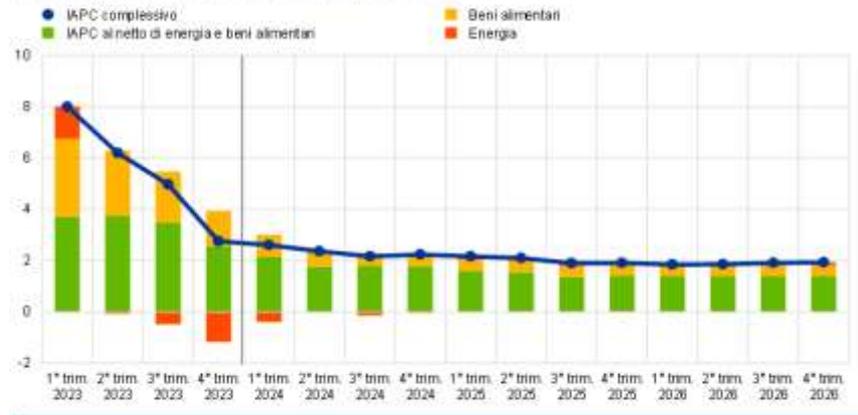
Il mercato del lavoro continua a evidenziare una buona tenuta, nonostante un lieve allentamento delle condizioni in un contesto in cui ci si attende un riequilibrio della crescita dell'occupazione dopo il forte aumento registrato nel 2023. La crescita dell'occupazione complessiva farebbe registrare valori sostanzialmente analoghi a quelli prospettati nelle proiezioni dello scorso dicembre, scendendo dall'1,4% nel 2023 allo 0,5% nel 2024, per poi stabilizzarsi allo 0,3% e allo 0,4%, rispettivamente, nel 2025 e nel 2026. Ci si attende che la produttività del lavoro acceleri nel periodo in esame, ma si ritiene che rimanga considerevolmente al di sotto del trend lineare di lungo periodo nel 2026. Il tasso di disoccupazione evidenzerebbe un profilo lievemente a campana: reagendo con un certo ritardo alla debolezza dell'attività economica, dovrebbe salire al 6,7% nel 2024 e successivamente scendere al 6,6% nel 2025 e nel 2026. Rispetto all'esercizio previsivo precedente, il dato relativo alla disoccupazione è stato rivisto al rialzo di 0,1 punti percentuali per il 2024 e il 2025 e di 0,2 punti percentuali per il 2026.

PREZZI E COSTI

Le proiezioni indicano per l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC un calo significativo dal 5,4% nel 2023 al 2,3% nel 2024 e successivamente una lieve diminuzione ulteriore al 2,0% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Nei prossimi trimestri l'inflazione complessiva dovrebbe continuare a diminuire, sebbene più gradualmente che in precedenza, mostrando una lieve volatilità connessa agli effetti base esercitati dalla componente energetica e alla cadenza delle festività pasquali di quest'anno. Nel corso del 2024 un recupero del tasso di variazione sui dodici mesi della componente energetica riconducibile a effetti base dovrebbe in parte compensare l'ulteriore moderazione della componente alimentare e dell'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari (HICPX). Successivamente, il graduale calo dell'inflazione complessiva calcolata sullo IAPC riflette principalmente l'ulteriore moderazione del tasso misurato sull'HICPX poiché si ritiene che la componente dei beni alimentari e quella dei beni energetici non evidenzino alcuna tendenza significativa.

Inflazione dell'area dell'euro misurata sullo IAPC - scomposizione nelle principali componenti

(variazioni percentuali sui dodici mesi, in punti percentuali)



Nota: la linea verticale indica inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

Il tasso di variazione dei prezzi dell'energia dovrebbe mantenersi in territorio negativo per gran parte del 2024, mostrando una lieve volatilità connessa a effetti base, per poi collocarsi su valori prossimi allo zero nel 2025 e agli inizi del 2026 ed

evidenziare nuovi aumenti verso la fine dell'orizzonte temporale di proiezione. L'inflazione per la componente alimentare dovrebbe diminuire notevolmente, passando dal 10,9% nel 2023 a una media del 3,2% nel 2024 a causa dell'attenuarsi delle pressioni inflazionistiche derivanti dai forti aumenti precedenti dei costi degli input, per poi stabilizzarsi al 2,3% nel 2025 e nel 2026.

La crescita dei salari nominali diminuirebbe gradualmente, ma rimarrebbe elevata, consentendo alle retribuzioni reali di risalire sui livelli antecedenti il forte aumento dell'inflazione entro il 2025. Secondo le stime il tasso di incremento del reddito per occupato sarebbe diminuito nel quarto trimestre del 2023 e si prevede che continui a moderarsi nell'orizzonte temporale di riferimento pur mantenendosi elevato rispetto ai livelli storici a causa delle condizioni ancora tese nei mercati del lavoro, della compensazione per la crescita dell'inflazione e degli aumenti dei salari minimi. Alla fine del periodo in esame dovrebbe raggiungere il 3,0%, un livello sostanzialmente corrispondente alla somma delle proiezioni per l'aumento della produttività e per l'inflazione. Rispetto all'esercizio previsivo dello scorso dicembre il tasso di variazione del reddito per occupato è stato rivisto lievemente al ribasso per il 2024.



PREVISIONI MACROECONOMICHE PER L'ITALIA

Le seguenti proiezioni, aggiornate al 15.02.2024, sono state elaborate dalla Commissione Europea. I dati sono rinvenibili al link: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-surveillance-eu-economies/italy/economic-forecast-italy_en.

Si stima che il PIL reale sia cresciuto dello 0,6% nel 2023, leggermente al di sotto delle previsioni dell'autunno 2023, poiché i consumi privati si sono moderati e gli investimenti hanno subito un notevole rallentamento, a causa dell'aumento dei costi di finanziamento e della graduale eliminazione dei crediti d'imposta per la ristrutturazione delle abitazioni. Dopo essere diminuito dello 0,3% nel secondo trimestre, il PIL è aumentato nel terzo e nel quarto trimestre, fornendo un effetto marginale positivo nel 2024.

Si prevede che la produzione economica continuerà a crescere lentamente nel 2024, con il potere d'acquisto delle famiglie che dovrebbe beneficiare della disinflazione e dell'aumento dei salari, in un contesto di mercato del lavoro resiliente. Gli investimenti sono destinati a riprendersi, guidati da progetti infrastrutturali finanziati dal governo e dalla RRF che compensano il freno derivante dalla minore spesa per la costruzione di alloggi. Si prevede che il PIL annuo cresca dello 0,7% in termini reali, leggermente inferiore a quanto previsto in autunno.

Indicators	2023	2024	2025
GDP growth (%. yoy)	0.6	0.7	1.2
Inflation (%. yoy)	5.9	2.0	2.3

Si prevede che gli investimenti accelereranno nel 2025, man mano che l'attuazione dei progetti sostenuti dalla RRF accelera, stimolando sia la spesa per le infrastrutture che l'acquisto di beni materiali e immateriali delle imprese, che si prevede trarranno vantaggio anche dal miglioramento delle condizioni finanziarie. Questa impennata della spesa in conto capitale è destinata a tradursi in una crescita più forte delle importazioni, al di sopra delle prospettive leggermente in miglioramento per le esportazioni. Nel complesso, si prevede che il Pil reale aumenterà dell'1,2% nel 2025, invariato rispetto all'autunno.

L'inflazione misurata sullo IAPC è diminuita costantemente lo scorso anno rispetto al picco del 2022, spinta dal rapido calo dei prezzi dell'energia che si è gradualmente trasferito agli altri beni, ma anche dagli aumenti limitati dell'inflazione dei servizi. Nel quarto trimestre del 2023 l'inflazione è scesa all'1% su base annua ed è rimasta al di sotto dell'1% a gennaio. Gli aumenti salariali moderati hanno finora contribuito a tenere sotto controllo l'inflazione. Con il graduale rinnovo dei principali contratti collettivi di lavoro, ci si aspetta che i lavoratori recuperino le passate perdite di potere d'acquisto. L'inflazione IAPC è prevista al 2,0% nel 2024 e al 2,3% nel 2025, sulla scia di una prevista ripresa dei salari, guidata dal settore pubblico. Rispetto all'autunno, questo viene rivisto al ribasso per il 2024 ma rimane invariato per il 2025.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare. Gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono i paletti, all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2024 ha approvato il Documento di Economia e Finanza (DEF), che presenta lo scenario programmatico, le azioni intraprese, le linee di tendenza e le previsioni macroeconomiche e di finanzia pubblica per il 2024.

Il DEF 2024 presenta una struttura più sintetica rispetto ai precedenti documenti di economia e finanza, in considerazione dell'attuale fase di transizione verso le nuove regole delle governance economica europea e quindi della predisposizione di un quadro programmatico coerente con le nuove regole europee. Il Governo ha quindi annunciato che gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni saranno definiti nel Piano strutturale di bilancio di medio periodo che l'Italia dovrà presentare entro il prossimo 20 settembre, tenendo conto della predisposizione da parte della Commissione europea di una traiettoria di riferimento dell'andamento dell'indice della spesa primaria netta. In vista dell'entrata in vigore delle nuove regole europee, il Governo si è limitato a illustrare nel DEF 2024 i contenuti e le informazioni essenziali sull'andamento tendenziale dei principali dati della finanzia pubblica per il prossimo triennio.

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9 per cento, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) dello scorso settembre (0,8 per cento). Si conferma la solidità dell'economia italiana, che nel periodo *post-pandemico*, a fronte di un quadro geopolitico ed economico connotato da elevata instabilità, ha ripetutamente registrato tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. Particolarmente positivo è stato il comportamento delle esportazioni; infatti, negli ultimi anni in media la quota italiana nel commercio internazionale è stata mantenuta, a riprova della capacità competitiva del nostro settore industriale.

Lo scorso anno, dopo la pausa nella crescita registrata nel secondo trimestre, l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, intorno a due decimi di punto ogni trimestre, sostenuta dalla crescita dei servizi e delle costruzioni. I dati più recenti portano a stimare un andamento simile per la prima parte del 2024. Infatti, sebbene la produzione industriale abbia segnato un arretramento a gennaio, nello stesso mese le costruzioni hanno registrato un forte incremento e le indagini presso le imprese dei primi tre mesi dell'anno segnalano un miglioramento sia delle condizioni correnti sia delle aspettative; miglioramento più sensibile per il settore dei servizi.



La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1,0 per cento. La marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento) è legata ad una scelta prudentiale, dato l'incerto contesto internazionale. Secondo le nuove previsioni, l'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna al netto delle scorte, con queste ultime che tornerebbero a fornire un contributo positivo; al contrario, sarebbe nullo quello delle esportazioni nette. Le esportazioni, dopo il rallentamento del 2023, riprenderanno slancio, ma ciò sarà accompagnato da una risalita delle importazioni. Dal lato dell'offerta, la previsione del valore aggiunto in termini di volumi sconta una graduale ripresa dell'industria manifatturiera dopo la quasi stagnazione del 2023 (+0,2 per cento), una crescita moderata ma relativamente stabile dei servizi e un fisiologico rallentamento delle costruzioni dopo il periodo di forte crescita stimolato dagli incentivi edilizi.

La nuova proiezione macroeconomica per il 2024 si caratterizza anche per un tasso di inflazione significativamente inferiore a quanto previsto a settembre scorso. Il protrarsi del rallentamento della dinamica dei prezzi al consumo, particolarmente sostenuto nella seconda metà del 2023, unitamente alle misure di bilancio finalizzate ad espandere il reddito disponibile, dovrebbe favorire l'aumento del potere d'acquisto delle famiglie, con un impatto positivo

sull'evoluzione dei consumi. Tuttavia, nonostante un profilo trimestrale più dinamico sin da inizio del 2024, il valore annuo della spesa delle famiglie risentirà del calo registrato nell'ultimo trimestre del 2023, a causa di un effetto statistico di trascinamento negativo. La domanda interna, nel complesso, risulterebbe leggermente meno dinamica rispetto all'anno precedente, condizionata ancora dalle rigide condizioni di accesso al credito presenti sul mercato, sebbene queste ultime appaiano destinate a migliorare gradualmente.

Tanto i mercati quanto il consenso dei previsori si attendono che la discesa dell'inflazione dell'area euro verso l'obiettivo del 2 per cento della Banca Centrale Europea (BCE) porterà ad un allentamento graduale delle condizioni monetarie e del costo del credito, innescando una dinamica più favorevole della spesa in consumi, e anche degli investimenti, nella seconda metà dell'anno. Gli investimenti beneficeranno anche delle risorse messe a disposizione attraverso il PNRR, oltre che della riduzione dei costi degli *input* legata alla discesa dei prezzi energetici e della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata tramite i margini di profitto ottenuti negli ultimi anni. Tutto ciò sortirà effetti positivi sull'occupazione. Le condizioni del mercato del lavoro restano buone: il tasso di disoccupazione è previsto scendere a una media del 7,1 per cento nell'anno in corso pur in presenza di una tendenza al rialzo del tasso di partecipazione al lavoro. I redditi reali, grazie anche ai rinnovi contrattuali, dovrebbero aumentare nel corso del 2024.

Guardando all'intero orizzonte previsivo, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari all'1,2 per cento nel 2025, e all'1,1 e allo 0,9 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Le nuove stime tengono conto di una pluralità di fattori. Nell'insieme si confermano la capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda interna, la tenuta del settore estero e il comportamento favorevole del mercato del lavoro. Si tiene anche conto dello stimolo fornito dal PNRR, sia pure senza considerare pienamente i suoi effetti espansivi dal lato dell'offerta e sulle stime di prodotto potenziale. Con riferimento al 2027, il dato di crescita risente, inoltre, del fatto che l'esercizio previsivo è a legislazione vigente e, di conseguenza, il quadro di finanza pubblica per tale anno incorpora un livello significativamente più basso degli investimenti fissi lordi, correlato al venire meno del PNRR.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

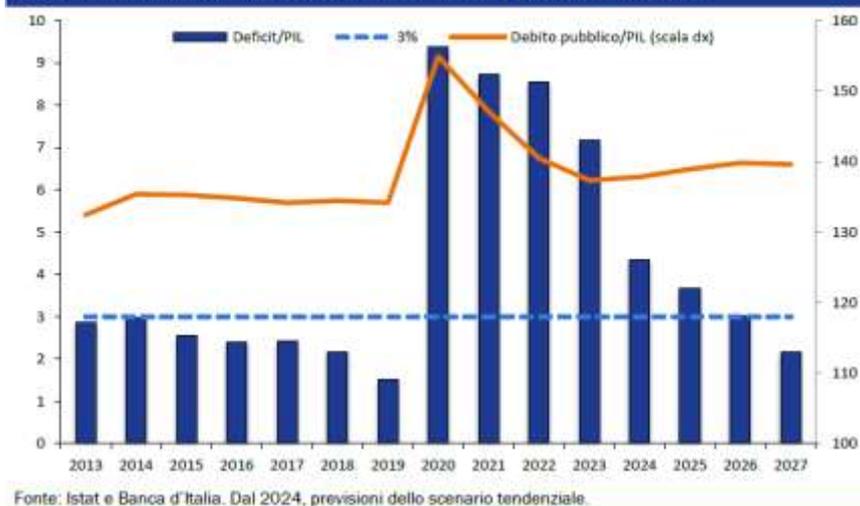
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE

Secondo le stime provvisorie diffuse dall'Istat lo scorso 5 aprile, nel 2023 l'incidenza dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL si è attestata al 7,2 per cento, in miglioramento rispetto all'8,6 per cento del 2022; si sono ridotti sia il disavanzo del saldo primario (di 0,9 punti percentuali), sia la spesa per interessi. Hanno contribuito a tale risultato la tenuta dell'economia e la riduzione del perimetro delle misure legate all'emergenza energetica. Ne è conseguita una dinamica vivace del gettito fiscale (+6,3 per cento rispetto al 2022) pur in presenza di una pressione fiscale sostanzialmente invariata (al 42,5 per cento).

Allo stesso tempo, il deficit è risultato superiore di 1,9 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico fissato nella NADEF 2023, in ragione dei maggiori costi relativi al Superbonus (1,9 per cento del PIL) rilevati dall'Istat in sede di compilazione del conto delle amministrazioni pubbliche. Il rapporto debito/PIL a fine 2023 è stimato pari al 137,3 per cento, in diminuzione di 3,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale stima risulta inoltre più contenuta, per circa 2,9 punti percentuali, della previsione della scorsa NADEF.

L'evoluzione appena descritta è stata favorita dalla recente revisione al rialzo del livello del PIL relativo al 2022 e, per il 2023, da un incremento del PIL nominale maggiore della previsione. Positivo anche l'andamento del fabbisogno di cassa del settore pubblico, che è risultato inferiore alle previsioni di 0,6 punti percentuali. Rispetto al massimo storico registrato nel 2020 (154,9 per cento), il rapporto debito/PIL risulta ora inferiore di ben 17,6 punti percentuali.

FIGURA I.2: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO LORDO DELLA PA IN RAPPORTO AL PIL

La previsione a legislazione vigente per il quadriennio 2024-2027 conferma il progressivo rientro dell'indebitamento netto sul PIL lungo tutto l'orizzonte di previsione. L'indebitamento netto tendenziale della PA è previsto attestarsi al 4,3 per cento del PIL nel 2024, in linea con quanto previsto nella NADEF e in netta diminuzione rispetto allo scorso anno (7,2 per cento). Nel prossimo triennio, il deficit tendenziale scenderà al 3,7 per cento del PIL nel 2025, al 3,0 per cento nel 2026 e quindi al 2,2 per cento l'anno successivo. L'esaurimento dell'impatto di finanza pubblica delle misure emergenziali legate alle crisi pandemica ed energetica si rifletterà sul saldo primario, che quest'anno risulterà in netto miglioramento rispetto al 2023 (passando dal -3,4 per cento del PIL al -0,4 per cento) e tornerà in *surplus* già dal prossimo anno (allo 0,3 per cento del PIL).

Il rafforzamento dei saldi sarà accompagnato da un ulteriore aumento degli investimenti pubblici, che contribuirà al miglioramento della composizione della spesa. In concomitanza con lo spirare delle misure finanziate dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF), gli investimenti dovrebbero mostrare nel 2027 una flessione pronunciata, ma la loro incidenza sul PIL resterebbe su livelli ben al di sopra della media storica.

Per quanto riguarda il debito pubblico, in rapporto al PIL esso è previsto in moderata crescita fino al 2026, quando raggiungerebbe il 139,8 per cento, un livello sostanzialmente in linea con quanto previsto nella NADEF 2023. Incidono pesantemente fino a tale anno le minori entrate legate alle ingenti compensazioni d'imposta previste per via dei vari incentivi fiscali introdotti negli ultimi anni che, aggravando il fabbisogno di cassa, peggiorano il profilo del debito. Il ritorno a un percorso decrescente è previsto a partire dal 2027, con una lieve riduzione di 0,2 punti percentuali. Negli anni successivi è prevista un'accelerazione del ritmo di discesa del rapporto, con il venire meno della gran parte degli effetti negativi legati alle suddette misure.

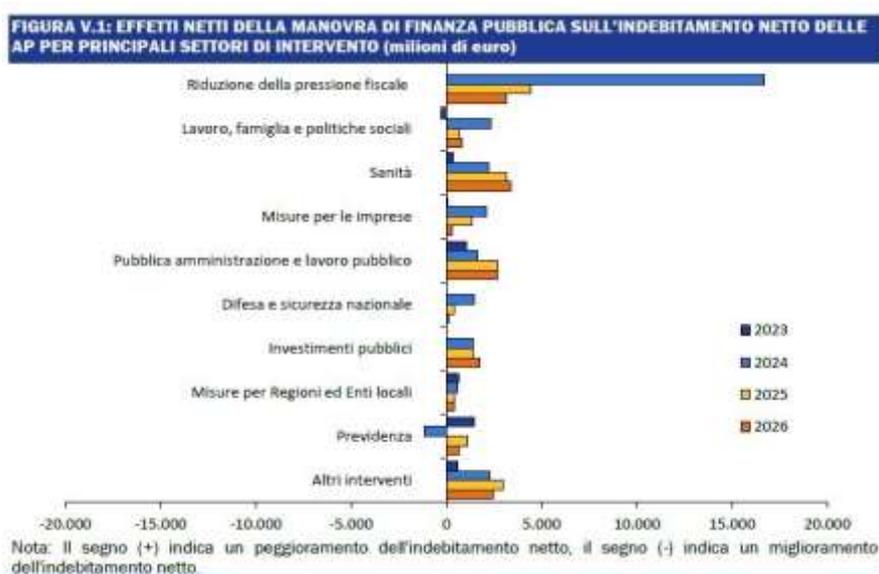
MERCATO DEL LAVORO

Nel corso del 2023 il mercato del lavoro ha confermato l'elevata capacità di resilienza mostrata a partire dal periodo post- pandemico, facendo registrare un nuovo incremento dell'occupazione e la graduale riduzione del tasso di disoccupazione. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nel 2023 il numero di occupati è cresciuto del 2,1 per cento (+481 mila unità), in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, portando il tasso di occupazione al 61,5 per cento (+1,3 punti percentuali rispetto al 2022). L'esame dei dati infrannuali mostra che, dopo la decisa crescita della prima metà dell'anno, l'incremento nel numero degli occupati ha rallentato marginalmente nel terzo trimestre, ritrovando slancio sul finire dell'anno. La dinamica complessiva è stata il risultato di un aumento dei lavoratori dipendenti più marcato di quello degli autonomi, sospinto in prevalenza dall'occupazione a tempo indeterminato, che nel quarto trimestre dell'anno è cresciuta dello 0,9 per cento t/t.

Parallelamente, la riduzione delle persone in cerca di occupazione (-4,0 per cento, -81 mila) ha portato il tasso di disoccupazione in media al 7,7 per cento (0,4 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente), raggiungendo a gennaio 2024 il 7,2 per cento, il valore minimo degli ultimi 15 anni. Anche il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha continuato a diminuire, attestandosi al 22,7 per cento in media d'anno (-1 punto percentuale rispetto al 2022). Il tasso di partecipazione (15-64 anni) è salito al 66,7 per cento (dal 65,5 per cento nel 2022) raggiungendo un nuovo massimo; tuttavia, le forze di lavoro non hanno ancora recuperato i livelli precedenti alla pandemia. Particolarmente dinamico è stato il tasso di partecipazione femminile, che ha proseguito la traiettoria di crescita iniziata dopo il 2011 (+1,3 punti percentuali dal 2022), raggiungendo il 57,7 per cento, un valore peraltro ancora inferiore rispetto alla media europea. D'altro canto, in un contesto di moderata crescita economica e dinamismo dell'occupazione, la produttività del lavoro, misurata come rapporto tra PIL e ore lavorate, ha continuato a diminuire, contraendosi complessivamente dell'1,4 per cento rispetto al 2022.

La manovra di finanza pubblica 2025-2027. Azioni intraprese e linee di tendenza

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2025-2027 ha disposto interventi finalizzati alla riduzione della pressione fiscale e al sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti, nonché misure in favore delle famiglie numerose e finalizzate al sostegno della genitorialità, al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, al rifinanziamento del servizio sanitario nazionale e al potenziamento degli investimenti pubblici e privati. Nel complesso, la manovra, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF 2023 e con quanto stabilito nell'annessa Relazione al Parlamento, determina un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche di circa 15,7 miliardi nel 2024, 4,5 miliardi nel 2025 e una riduzione di circa 4 miliardi nel 2026.



PUBBLICO IMPIEGO

Nel quadro a legislazione vigente, la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche è stimata pari a 196.474 milioni nel 2024 (+5,4%), a 198.016 milioni nel 2025 (+0,8%), a 198.770 milioni nel 2026 (+0,4%) e a in

198.024 milioni nel 2027 (-0,4%). Gli incrementi evidenziati sono principalmente correlati alle risorse destinate al rinnovo dei contratti del pubblico impiego e, in misura minore, agli stanziamenti per la corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale. Al dato per il 2024 concorre anche la modalità di registrazione dell'anticipo dell'indennità di vacanza contrattuale richiamata nel paragrafo sui risultati di consuntivo. In particolare, le risorse stanziare per i rinnovi contrattuali del triennio 2022-2024 dalla legge di bilancio per l'anno 2024 incidono sulla spesa in parola dall'anno 2024 per oltre 9 miliardi di euro. La spesa relativa alle annualità successive tiene conto anche dell'indennità di vacanza contrattuale del triennio 2025-2027.

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le sfide connesse al miglioramento della Pubblica Amministrazione e della capacità amministrativa sono state oggetto più volte delle raccomandazioni del Consiglio UE all'Italia, nel 2019, 2020 e 2023. Le riforme avviate negli ultimi anni sono tese al recupero di efficienza e competitività del Paese e a garantire maggiore attrattività agli investitori esteri. Per quanto riguarda gli obiettivi raggiunti in questi mesi, si evidenzia l'entrata in vigore degli atti giuridici per la riforma del pubblico impiego e della normativa riguardante la gestione strategica delle risorse umane nelle PA. Inoltre, in considerazione dello stato avanzato dei lavori, si prevede che, come contemplato nel PNRR, entro il 2024 si darà attuazione alla gestione strategica delle risorse umane nella PA, mentre entro giugno 2026 sarà avviata la prima delle tre *tranches* che assicureranno la semplificazione e digitalizzazione di 600 procedure critiche per cittadini e imprese. Quest'ultima *milestone* permetterà la creazione di un catalogo completo, aggiornato e giuridicamente valido sull'intero territorio di tutti i procedimenti e dei relativi regimi amministrativi.

Fra le misure già avviate, si segnala che, da giugno 2023, il reclutamento dei dipendenti pubblici, prevede un'interfaccia unica per tutti i concorsi pubblici e gli incarichi professionali della PA italiana. Tale innovazione è inserita nel disegno più ampio della riforma del pubblico impiego, che prevede una riduzione a sei mesi dei tempi massimi per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Inoltre, al fine di rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa l'Italia ha ampliato l'investimento per l'acquisizione delle competenze *green* e digitali da parte dei dipendenti pubblici. Tale ampliamento si pone in sinergia con i numerosi investimenti in tema energetico e ambientale: le nuove competenze acquisite permetteranno un efficace supporto, ad esempio, nell'ambito dei processi di autorizzazione per le fonti energetiche rinnovabili e di creazione delle comunità energetiche. È stata prevista anche l'estensione e la diversificazione dell'offerta della piattaforma di *e-learning Syllabus*, che offre nuovi corsi in materia di sicurezza cibernetica, appalti, e transizione verde (a valere sul REPowerEU). In meno di un anno, il numero di Amministrazioni partecipanti alla piattaforma è aumentato del 147 per cento, con un incremento dei fruitori del 390 per cento.

LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

La normativa vigente, assicurando la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e in conformità con l'interpretazione della Corte costituzionale, stabilisce l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio per tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario):

- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi, a livello di singolo ente: avanzo di amministrazione, debito e fondo pluriennale vincolato.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, vigono i seguenti principi generali: il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione, e nei limiti previsti dalla legge dello Stato, e le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate le obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione prevede che gli enti *“possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio”*. In particolare, la norma attuativa prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di bilancio per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione, o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Il debito consolidato delle Amministrazioni pubbliche (o debito pubblico) è uno dei principali aggregati di finanza pubblica utilizzati nell'ambito dell'applicazione del protocollo sulla Procedura per i Disavanzi Eccessivi (*Excessive Deficit Procedure*, EDP), prevista dal Trattato istitutivo dell'Unione europea e disciplinata dal Regolamento comunitario

n. 479 del 2009, e corrisponde al complesso delle passività finanziarie detenute dalle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche, articolato nei tre sottosettori dell'amministrazione centrale, delle amministrazioni locali e degli enti di previdenza e assistenza sociale. Tali passività sono definite in termini lordi, non essendo ammessa la deduzione di eventuali attività che possano ridurre la consistenza dell'aggregato, e consolidati, in quanto non si considerano le passività di un sottosettore detenute da un altro sottosettore o tra due unità appartenenti al medesimo sottosettore; rileva perciò solo l'esposizione verso l'esterno della pubblica amministrazione nel suo complesso. Nello specifico, l'individuazione delle unità istituzionali e il calcolo del rispettivo debito si basa sui criteri settoriali e metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 549 del 2013, ovvero il Sistema Europeo di Conti Nazionali e Regionali (SEC2010).

Il livello assoluto del debito pubblico calcolato dalla Banca d'Italia, secondo detti criteri, si è attestato a circa 2.863 miliardi di euro alla fine del 2023, con un incremento di circa 105 miliardi nel corso dei dodici mesi. Secondo le stime della Banca d'Italia e dell'Istat, il debito è risultato pari al 137,3 per cento del PIL al 31 dicembre 2023, scendendo di oltre tre punti percentuali rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2022 e di circa dieci punti percentuali rispetto al 2021. Il miglioramento del rapporto Debito-PIL, per il terzo anno consecutivo, è stato sostenuto dalla crescita economica, di cui anche una revisione al rialzo per l'anno 2022.

ANALISI DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO

LA POPOLAZIONE ED IL TERRITORIO DI COMPETENZA

Il territorio dei comuni del Bacino FG/4 si estende per 1.055,07 Km². La vastità è diretta conseguenza del fatto che il Comune di Cerignola rappresenta quasi il 57% del totale. Infatti con i suoi 593,71 km² è per estensione il terzo comune d'Italia.



La popolazione residente è di complessivi 94.533 abitanti così suddivisi:

COMUNI	POPOLAZIONE (Anno 2022)
Carapelle	6.782
Cerignola	57.127
Ortona	2.820
Orta Nova	16.869
Stornara	5.707
Stornarella	5.228
Totale Bacino	94.533

Il territorio è caratterizzato da un'economia prevalentemente agricola, anche se negli ultimi anni vi è stato un notevole sviluppo di attività di servizi e commerciali, queste ultime particolarmente legate al comparto alimentare. In sintesi le attività produttive del bacino FG/4 possono essere così riassunte:

COMUNI	Industria		Commercio		Agricoltura		Altri servizi		Tutte	
	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti
Carapelle	58	188	94	208	311	894	95	348	558	1.638
Cerignola	707	2.303	1.319	1.924	6.813	8.686	795	3.668	9.634	16.581
Ordonà	2	23	60	204	210	500	72	181	344	908
Ortanova	196	598	404	932	1.680	2.683	288	1.181	2.568	5.394
Stornara	50	177	116	469	526	1.254	80	243	772	2.143
Stornarella	78	286	81	121	519	736	102	407	780	1.550
Totale Bacino	1091	3.575	2.074	3.858	10.059	14.753	1432	6.028	14.656	28.214

Ovviamente la configurazione produttiva riferita al territorio può risultare utile ai fini dell'individuazione della composizione merceologica dei rifiuti prodotti con particolare riferimento ai rifiuti assimilabili agli urbani.

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA)

RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI

In passato, il Consorzio e i Comuni soci potevano economicamente giovare dei ricavi rivenienti dal V lotto di discarica e dall'Impianto di Biostabilizzazione. Tale situazione, come descritto nella parte iniziale è completamente cambiata, non solo perché l'impianto di discarica si è trasformato in un costo per il Consorzio e per i Comuni (derivante dalla gestione *post mortem* e mancato accantonamento nel tempo su apposito Fondo da parte di SIA), ma, anche perché l'attuale impianto di TMB finalmente completato deve essere messo in funzione a regime, dopo aver ottenuto l'AIA e superato la fase di collaudo.

Nel gennaio 2022 il Consorzio ha adottato la delibera n.1/2022 con la quale, all'unanimità di tutti i Sindaci dell'Ente, ha espresso la volontà di essere parte attiva nelle procedure tecnico-amministrative finalizzate all'avvio dell'esercizio dell'impianto complesso di Contrada Cafiero in Cerignola. Inoltre, con la stessa delibera ha deliberato:

1. di chiedere alla Regione la revoca del commissariamento *ad acta* disposto con la Delibera di Giunta n. 1734 del 3 settembre 2019;
2. di procedere, a seguito della revoca del commissariamento *ad acta* disposto con la Delibera di Giunta Regionale n. 1734 del 3 settembre 2019:

- a. con la presentazione dell'istanza di PAUR ex art. 27-bis del d.Lgs. n. 152/2006 e smi per conseguire i necessari titoli autorizzativi per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sito in Cerignola (FG) da volturare a favore del concessionario individuato con procedura ad evidenza pubblica;
- b. con l'elaborazione del Progetto di Finanza per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto complesso sito in Cerignola (FG) costituito da impianto di trattamento meccanico biologico, impianto di compostaggio, CMRD, lotti di discarica I, II, III e IV in post gestione, lotto V esaurito, su cui realizzare la chiusura definitiva ed avviare la post-gestione, ed il nuovo lotto di discarica da realizzare (lotto VI), nonché ogni altro impianto la cui realizzazione nelle more sia stata programmata.

In data 22 marzo 2023 è stata presentata alla Regione Puglia l'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art.27bis del D. Lgs. n.152/2006 ai fini della completa messa in esercizio degli stessi impianti aventi ruolo strategico come delineato nel Piano Regionale sui Rifiuti;

In data 7 aprile 2023 è stato avviato il procedimento ex art. 27-bis del d. lgs. 152/2006 e smi e la relativa fase di verifica della completezza della documentazione ex co.3 del medesimo articolo e di tutte le fasi successive;

La Regione Puglia con Delibera di Giunta n.644 del 10 maggio 2023 ha disposto la cessazione dell'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti del Consorzio di Igiene Ambientale Bacino Fg4 risultando espletate, per le motivazioni e le circostanze di cui in narrativa, le attività poste in capo al Commissario ad acta con DGR n. 1734/2019.

Ad oggi si riassumono le importanti fasi che hanno portato alla conclusione del procedimento per il rilascio del PAUR:

- in data 6 febbraio 2024 1^ Conferenza di Servizio decisoria per il rilascio del Titolo PAUR;
- in data 20 giugno 2024 2^ Conferenza di Servizio decisoria per il rilascio del Titolo PAUR;
- in data 25 luglio 2024 3^ Conferenza di Servizio decisoria per il rilascio del Titolo PAUR;
- in data 31 luglio 2024 3^ Conferenza di Servizio decisoria conclusiva per il rilascio del Titolo PAUR.

La scelta strategica deliberata dal Consorzio sottende alla volontà di procedere con la concessione degli Impianti di C.da Cafiero attraverso la procedura del progetto di finanza.

Dal punto di vista finanziario, rilevano la previsione statutaria del Consorzio contenuta nell'art.4 che pone a carico dei Comuni, in base alle quote di partecipazione le spese di gestione del Consorzio.

Poiché attualmente l'impiantistica è totalmente rientrata nel pieno possesso giuridico e materiale del Consorzio, si pone in modo evidente la questione della gestione delle attività connesse e quindi anche delle risorse umane necessarie in possesso delle specifiche professionalità tecniche richieste. L'articolo 12 dello Statuto del Consorzio consente allo stesso di valersi, con il consenso delle rispettive amministrazioni, dell'opera del personale degli enti consorziati.

Il Comitato Esecutivo con Delibera n.4/2020, preso atto che solo il Comune di Cerignola, tra i Comuni soci interpellati, ha messo a disposizione del Consorzio, con distacco, il dipendente cat. D Dott. Marino Altomare Russo, quale tecnico esperto e competente nelle materie ambientali, ha istituito e assegnato la posizione organizzativa tecnica denominata “Impiantistica”.

La dotazione organica indica il seguente personale a servizio del Consorzio:

- il Direttore Generale, organo previsto dallo Statuto;
- la P.O. tecnica denominata “Impiantistica”

In passato, in ragione dei compiti e dei servizi affidati, il Consorzio, nonostante la scarsa dotazione organica, è riuscito a soddisfare le richieste di supporto amministrativo-tributario formulate dai Comuni, dietro corresponsione di somme che comunque concorrono al mantenimento dell’equilibrio economico-finanziario dello stesso Consorzio.

Non solo il Comune di Cerignola, infatti, ha dapprima affidato al Consorzio il servizio di supporto all’Ufficio Tributi per la gestione della TARI e successivamente per la gestione di tutte le entrate dell’Ente, ma anche altri Comuni in passato hanno richiesto al Consorzio la redazione dei Piani Economici Finanziari (PEF) e delle relative Relazioni illustrative dei criteri seguiti per la determinazione delle tariffe in materia di TARI, richiedendo anche ripetutamente la partecipazione del Direttore Generale alle Commissioni Consiliari dei Comuni consorziati sempre in materia di Tassa sui rifiuti. Con le modifiche intervenute in materia di TARI a seguito della deliberazione ARERA 443/2019 è notevolmente aumentato il livello di complessità della gestione degli adempimenti a carico degli enti locali, propedeutici e relativi alla approvazione del prelievo a copertura dei costi della gestione dei rifiuti urbani. Nel 2021 il Comune di Cerignola, di Carapelle, di Ortona e di Stornarella hanno affidato al Consorzio la predisposizione dei Piani Economici Finanziari (PEF) secondo la nuova metodologia disposta da ARERA. E’ di tutto rilievo che tra i Comuni della Regione Puglia che hanno ottenuto la Validazione dei PEF da parte dell’Ente Territorialmente Competente rientrano quelli predisposti dal Consorzio.

Con riferimento al supporto del Consorzio a favore dei Comuni che lo costituiscono, con l’Assemblea dei sindaci con delibera n.5 del 17 maggio 2023 ha preso atto della volontà del Comune di Cerignola che con delibera ddi Giunta ha disposto di avvalersi del Consorzio Igiene Ambientale Bacino FG/4, per la durata di quattro anni, per l’attività di supporto alla gestione di tutti i procedimenti legati alla TARI, alle tariffe, al rapporto con gli utenti, ed all’espletamento di tutte le attività previste nel TQRIF in conformità alla Carta della qualità del servizio integrato approvata dall’Ente territorialmente competente (AGER), nel limite delle entrate risultanti dal piano economico finanziario redatto secondo la metodologia MTR 2 ARERA, nonché alla gestione di tutti gli altri procedimenti tributari di competenza (ICI, IMU, TASI, TOSAP, PUBBLICITA’ E PUBBLICHE AFFISSIONI, CUP), in considerazione dell’esperienza gestionale e della specializzazione professionale espressa, al fine di efficientare l’assorbimento dei costi fissi, ed ottenere risparmi di spesa, nonché di rendere più efficaci i processi di recupero evasione grazie alla gestione integrata di più banche dati, avvalendosi, nel rispetto delle procedure di

legge, dell'apporto di operatori economici selezionati sul mercato, in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente, iscritti a norma della l. 160/2019 - almeno alla sezione separata dell'Albo di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 446 del 1997 degli operatori economici che svolgono esclusivamente le funzioni e le attività di supporto propedeutiche all'accertamento e alla riscossione delle entrate degli enti locali (art. 1, comma 805 della L. n. 160 del 2019), con clausola sociale volta a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato, (...).

Si riepilogano di seguito le fasi più significative:

- in data 26 marzo 2024, con determinazione n.27, il dirigente del Servizio Finanziario ha disposto l'aggiudicazione dell'appalto a favore della Società Advanced Systems spa;
- in data 28 marzo 2024 è stato sottoscritto il Contratto tra il Consorzio e la Società Advanced Systems spa per il servizio di supporto al Consorzio Igiene Ambientale Bacino Fg4 per la gestione delle entrate del Comune di Cerignola – CIG A028E3E6A3 - Importo € 1.330.000,00, oltre IVA, e € 90.983,61 (euro novantamilanovecentoottantatre/61) oltre IVA, per rimborso per rimborso spese di notifica e spedizione atti.

Non bisogna dimenticare che il Consorzio, al pari di tutte le PP.AA., è tenuto all'adozione di atti e documenti ed agli adempimenti richiesti dalla legge, ad esempio in materia di Trasparenza, di gare ed affidamenti, di bilancio, alla gestione economica e delle risorse umane, oltre alle attività proprie di predisposizione ed istruttoria degli atti di competenza del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea, apponendo i relativi pareri di regolarità tecnica e contabile, svolgendo funzioni verbalizzanti delle sedute degli Organi consortili.

Questi aspetti, oltre alla già citata necessità di specifiche professionalità tecniche e amministrative a supporto dell'unica figura in dotazione organica, evidenziano la necessità di una corretta programmazione delle risorse umane di cui deve dotarsi il Consorzio per assolvere alle numerose e gravose responsabilità. A tal proposito si rinvia a quanto contenuto nel PIAO in tema di fabbisogno del personale.

Dal punto di vista strumentale il Consorzio ha un'adeguata sede operativa presso l'ex sede del Tribunale di Cerignola, dotata di tutte le apparecchiature operative e di sicurezza necessarie. Tra gli strumenti in uso si segnala, oltre ai software obbligatori per legge (protocollo, fatturazione elettronica, gestione economica e risorse umane, contabilità, trasparenza, etc.), anche quelli obbligatori connessi all'impianto di C.da Cafiero.

Infatti, il Consorzio, relativamente alla produzione del rifiuto del percolato, deve avvalersi del software di gestione dei rifiuti winwaste.net necessario per le dichiarazioni annuali prescritte dalla legge in conseguenza della risoluzione contrattuale con SIA Srl e della gestione diretta degli impianti.

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

In seguito fallimento di SIA Srl, il servizio di raccolta, trasporto e spazzamento dei rifiuti urbani e assimilati, viene effettuato in alcuni Comuni temporaneamente da operatori privati individuati con Ordinanza Sindacale in altri a seguito di aggiudicazione della gara ponte.

Relativamente ai servizi di raccolta, è utile ricordare che l'ambito organizzativo di raccolta ottimale (A.R.O.) per la gestione dei servizi sui rifiuti dei Comuni di Cerignola, Carapelle, Orta Nova, Stornara, Stornarella e Ortona, è coinciso, funzionalmente e territorialmente, con il Consorzio ed è stato identificato dalla Regione Puglia come ARO 2/FG.

Tra i compiti assegnati dalla legge regionale agli ARO vi sono l'approvazione del Progetto e l'espletamento del Servizio unitario d'ambito, per la necessità di perseguire economie di scala che consentano la riduzione del costo complessivo del servizio, garantendo nel contempo la qualità e la tutela ambientale.

L'Assemblea dei Sindaci di ARO ha, quindi, deliberato di voler procedere con l'affidamento unico mediante procedura ad evidenza pubblica del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani dell'ARO 2FG secondo quanto previsto dal Progetto Unitario.

In attuazione di quanto stabilito dalle disposizioni regionali, con la stessa delibera dei Sindaci è stato deciso di costituire l'Ufficio Unico di ARO partecipato anche dai Responsabili del Settore Ambiente dei Comuni consorziati, quali responsabili tecnici dei singoli Comuni per l'attuazione del Progetto Unitario.

L'Assemblea dei Sindaci con Delibera n. 5 del 30 maggio 2023 dell'Assemblea di A.R.O., ha approvato il progetto riguardante il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti da mettere a gara per tutti i Comuni;

Il Commissario ad-Acta, nominato dalla Regione Puglia con Delibera di Giunta, con Decreto n. 12 del 12 giugno 2023 ha approvato tutta la documentazione e autorizzato la pubblicazione del bando.

Il Responsabile del procedimento con determina n. 57 del 22-06-2023 ha indetto la "Gara europea a procedura telematica aperta per l'affidamento del servizio unitario di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani per i Comuni dell'ARO 2FG", dando mandato alla CUC del Tavoliere di curare e porre in essere gli atti successivi e consequenziali connessi all'espletamento della procedura attraverso la piattaforma della Centrale di Committenza, ai sensi dell'art. 58 del D. Lgs. n. 50/2016 - Codice dei Contratti.

La CUC del Tavoliere in data 30 giugno 2023 ha pubblicato la gara aperta telematica con termine di scadenza delle offerte fissato al 7 agosto 2023.

In data 4 aprile 2024 il R.U.P. dott. Russo ha determinato l'aggiudicazione della gara alla Teknoservice Srl;

In data 12 luglio 2024 è stato sottoscritto il Contratto tra il Consorzio e la Teknoservice per il servizio di raccolta, spazzamento e trasporto rifiuti urbani e servizi connessi nei Comuni dell'ARO 2/FG - CIG 99070758EA.

IL MANDATO ISTITUZIONALE, I VALORI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

IL MANDATO ISTITUZIONALE

Attiene all'essenza stessa del Consorzio, al suo scopo, individuato, dallo Statuto, nella *"gestione associata dei servizi ambientali, finalizzata al contenimento dei costi e al raggiungimento di buoni livelli di qualità del servizio, nonché per lo svolgimento dei seguenti ulteriori servizi:*

- *gestione degli impianti di proprietà, direttamente o mediante la concessione a società partecipate sulla base di apposito disciplinare, ovvero mediante la stipula di contratti d'appalto con imprese pubbliche o private;*
- *progettazione, realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;*
- *gestione dei compiti e delle attività inerenti ai servizi di smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani relativamente alle fasi di conferimento, raccolta, spazzamento, cernita, trasporto, selezione, trattamento (inteso come operazione di trasformazione necessaria per il riutilizzo, la rigenerazione, il recupero, il riciclaggio e l'innocuizzazione dei medesimi), nonché di stoccaggio provvisorio e di messa in riserva dei rifiuti nel pieno rispetto delle normative vigenti;*
- *gestione associata della raccolta differenziata della frazione organica mediante un servizio domiciliare o di prossimità;*
- *realizzazione delle strutture al servizio della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, del conferimento agli impianti tecnologici e alle discariche, nonché alla rimozione dei rifiuti abbandonati come disciplinati dall'articolo 192 D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;*
- *raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati di produzione dei rifiuti solidi urbani nei vari Comuni; assunzione di specifiche funzioni di coordinamento operativo e gestionale, allo scopo di migliorare l'efficienza e l'economicità dei servizi connessi allo smaltimento dei rifiuti, alla tutela dell'ambiente e al rispetto del territorio;*
- *promozione di studi di fattibilità di discariche, di impianti di stoccaggio e/o di impianti a tecnologia complessa riguardanti i rifiuti solidi urbani;*
- *progettazione, realizzazione, ampliamento, organizzazione e manutenzione di impianti necessari o funzionali o correlati allo svolgimento delle attività e dei servizi sopra indicati, nonché commercializzazione dei prodotti derivanti dall'impianto di trattamento; realizzazione e gestione di impianti di recupero energetico da rifiuti mediante sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili;*
- *commercializzazione del compost per l'uso agronomico tramite il coinvolgimento delle associazioni di categoria presenti sul territorio, gli istituti universitari e l'Amministrazione Regionale;*
- *gestione dei servizi di smaltimento dei rifiuti provenienti da parchi, giardini pubblici, aree a verde attrezzato, nonché di aree ad uso pubblico;*
- *vigilanza sul soggetto gestore dei servizi di igiene ambientale;*
- *esercizio, in nome e per conto degli enti consorziati, dei poteri e delle facoltà del proprietario su tutti i beni utilizzati per i servizi direttamente o indirettamente gestiti dal Consorzio;*

- gestione dei sistemi integrati di recupero e smaltimento dei rifiuti provenienti da attività agricole;
- Il Consorzio, inoltre, supporta i Comuni consorziati:
 - a) nella predisposizione dei piani finanziari, da redigere ai sensi del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158;
 - b) nella determinazione delle tariffe per le utenze domestiche e non domestiche, da stabilire secondo disposizioni di legge vigenti (per la TARES ai sensi dell'art. 14, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), ovvero delle aliquote in materia di entrate locali;
 - c) nella redazione dei regolamenti per l'istituzione e l'applicazione dei prelievi di natura patrimoniale o tributaria stabiliti dal legislatore connessi ai servizi erogati in materia ambientale; nonché di ogni altra entrata tributaria o patrimoniale degli enti consorziati;
 - d) nella gestione delle banche dati necessarie per l'emissione degli atti di riscossione, compresi i ruoli di riscossione coattiva;
 - e) nella gestione e l'aggiornamento delle banche dati delle entrate degli enti consorziati;
 - f) nella gestione e l'aggiornamento delle banche dati in relazione alle informazioni acquisite con l'attività di sportello;
 - g) nei servizi informativi territoriali e ambientali;
 - h) nei servizi informativi in genere riconducibili ai sistemi di informatizzazione avanzata, compresi i Sistemi Informativi Territoriali, e acquisizione ed elaborazione di flussi di dati provenienti da altri Enti o strutture pubbliche;
 - i) nella gestione di ogni altro servizio di competenza comunale, che dovrà essere organizzato per effetto di disposizione di legge o di decisione dell'Assemblea da realizzarsi direttamente da parte del Consorzio ovvero mediante società partecipate.

Come potrà rilevarsi nel prosieguo, la programmazione e gli obiettivi illustrati nel presente Documento attuano il mandato istituzionale del Consorzio.

I VALORI

È sempre lo Statuto a chiarire i principi guida, i valori cui è ispirato il Consorzio.

L'articolo 3, infatti, dispone che *“Il Consorzio informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza ed ha l'obbligo del pareggio del bilancio da proseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti”*.

I valori guida non possono costituire solo una clausola di stile ma devono essere riempiti di contenuti, ciò che nel concreto informa l'azione dell'Ente. Ogni attività programmata ed attuata, ogni proposta d'intervento, ogni idea progettuale deve considerare, partire ed attuare gli antescritti valori. Solo in questo modo è possibile non solo garantire l'esistenza del Consorzio ma soprattutto assicurare il corretto perseguimento del suo scopo.

È noto che l'attività di gestione dei rifiuti richiede necessariamente un'organizzazione sovracomunale non solo perché richiesto dalla Legge Regionale, ma perché è proprio la tipologia del servizio gestito ad imporre la forma condivisa ed associata di gestione; si pensi, ad esempio, ai costi per gli investimenti e le attrezzature necessarie, che il singolo Comune difficilmente potrebbe sostenere da solo. Invece, se l'investimento viene effettuato da più Enti territoriali, il relativo peso finanziario diventa sopportabile. Nello stesso modo, ogni attività, ogni elemento, ogni costo, ogni investimento può essere ripartito a carico dei comuni del Consorzio, a condizione che ogni scelta adottata dall'Assemblea sia conforme ai principi dello Statuto.

L'efficacia, l'efficienza, l'economicità, la trasparenza e l'obbligo del pareggio di bilancio costituiscono non solo le parole chiave ma lo strumento concreto di azione del Consorzio. Qualunque scelta si vada a fare deve considerare tali elementi, la realizzazione di un nuovo impianto, l'acquisto di automezzi, l'organizzazione del servizio, tutto deve essere considerato in termini di costo sociale, ambientale ed economico, di rapporto tra ciò che può essere realizzato e come può giungersi al risultato nel migliore e più breve modo possibile, salvaguardando tutti gli interessi pubblici in gioco delle comunità territoriali amministrate e degli Enti consorziati. Il concetto di economicità espresso nello Statuto non è solo in termini strettamente economico-finanziari, ma anche in termini di considerazione degli altri beni messi in discussione, la salute dei cittadini, l'incolumità pubblica, l'ambiente. L'efficacia impone che gli investimenti che si vanno a programmare siano confacenti alle esigenze del territorio, non risultando essenziale, ad esempio, programmare un investimento che per l'impegno economico costituisce un'ipoteca per le future generazioni. L'efficienza richiede che tutto ciò che il Consorzio è in grado di mettere all'opera sia funzionale agli obiettivi dell'Ente e dunque dei Comuni e delle comunità amministrate. La trasparenza non significa solo riempire di informazioni i canali informativi istituzionali, essa è invece la possibilità offerta a chiunque di poter controllare che le procedure amministrative poste in essere dalla P.A. siano conformi alle disposizioni di Legge e di Regolamento. La trasparenza è finalizzata al controllo del perseguimento degli altri principi: l'efficacia, l'efficienza, l'economicità. Il pareggio di bilancio è fondamentale per garantire che la gestione della cosa pubblica avvenga con attenzione e perizia nella cura degli affari del Consorzio, in modo da non lasciare debiti alle generazioni future; in ambito normativo, il pareggio di bilancio consente di fotografare lo stato finanziario e patrimoniale degli Enti, in tal senso si vuole che la fotografia della situazione economica del Consorzio sia quanto più possibile fedele ed attendibile.

“MISSIONI E RELATIVI OBIETTIVI STRATEGICI”

Nel Documento, sia nella presente Sezione Strategica che successivamente nella Sezione Operativa, viene descritta la programmazione proposta, che esprime la visione di ciò che è possibile realizzare nell'arco del quinquennio.

I programmi descritti sono tutti finalizzati a rilanciare in modo organizzato la gestione associata dei servizi in ambito sovracomunale per il perseguimento degli scopi indicati nello Statuto del Consorzio in materia ambientale ed a supporto degli Enti consorziati.

Di seguito si illustra l'Albero degli obiettivi strategici (quinquennali) e operativi (triennali) del Consorzio.

ALBERO DELLA PERFORMANCE	MISSIONE 01 “SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE”		MISSIONE 09 “SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE”	
	OS.01.01 SVILUPPARE IL CONSORZIO ANCHE SOTTO IL PROFILO TECNOLOGICO	OS.01.02 FAVORIRE LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E L’INTEGRITÀ	OS.09.01 RIORGANIZZARE IL “CORE BUSINESS” (CONSORZIO, IMPIANTI)	OS.09.02 AUMENTARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI E L’OFFERTA DI NUOVI SERVIZI
OBIETTIVI STRATEGICI (OS)				
PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI (OO)	Programma 02 – Segreteria generale OO.01.01.01 - Dematerializzazione dei documenti amministrativi OO.01.01.02 - Potenziamento informatizzazione	Programma 02 – Segreteria generale OO.02.01.01 - Gestione del rischio corruzione all’interno dell’amministrazione OO.02.01.02 - Aumento della trasparenza amministrativa	Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale OO.09.01.01 – Gestione titolo PAUR e voltura a nuovo Gestore per la messa in esercizio OO.09.01.02 – Garantire il rispetto e l’osservanza del Piano di monitoraggio e Post Gestione del V lotto di discarica	Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale OO.09.02.01 – Avvio procedura di gara per concessione Impianti con Progetto di Finanza Programma 03 – Rifiuti OO.09.02.02 – Capping definitivo I - V lotto di discarica

Si tratta degli obiettivi strategici del Consorzio, in base ai punti di forza e a quelli suscettibili di miglioramento, valutati in riferimento al contesto interno all’Ente, come pure delle opportunità e delle sfide provenienti dall’ambiente esterno (legislativo, tecnologico, sociale, economico, ecc.). Si tratta di apportare miglioramenti inerenti alle attività ed i processi relativi alla gestione delle risorse del Consorzio come può rilevarsi, alcuni dei programmi attengono alla Delibera di Giunta Regionale n.644 del 10 maggio 2023, valorizzando i beni e le strutture di proprietà del Consorzio.

Per quanto sinora riportato, si ritiene di individuare i seguenti obiettivi strategici del Consorzio articolati in base alle “missioni del bilancio pluriennale”.

Nello specifico, relativamente alla “**Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione**”, gli obiettivi strategici sono i seguenti:

- Sviluppare il Consorzio anche sotto il profilo tecnologico
- Favorire la trasparenza amministrativa e l’integrità

Gli obiettivi strategici della “**Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente**” sono di seguito riportati:

- Riorganizzare il “core business” del Consorzio, anche attraverso il riassetto della gestione degli impianti con la concessione ad operatore economico;
- Aumentare la qualità dei servizi e l’offerta di nuovi servizi a favore degli Enti e delle comunità amministrative;

Per ciascuno di essi, si procederà con la relativa descrizione anche tenuto conto delle diverse aree di intervento. Nella Sezione Operativa del presente Documento Unico di Programmazione saranno fornite le relative indicazioni economico-finanziarie.

MISSIONE 01 – OBIETTIVO STRATEGICO “SVILUPPARE IL CONSORZIO ANCHE SOTTO IL PROFILO TECNOLOGICO” (OS.01.01)

Prospettiva del Consorzio

Per effetto della delibera dell’Assemblea Consortile, la sede operativa del Consorzio è stata stabilmente individuata presso i locali dell’ex Tribunale di Cerignola, ove attualmente si trovano gli uffici del Giudice di Pace, mentre la sede legale del Consorzio è rimasta presso la sede del Comune di Cerignola, sita in Piazza della Repubblica.

La necessità di un adeguamento strutturale ed organizzativo della sede operativa del Consorzio è stata considerata in occasione della stipula del Contratto con il Comune di Cerignola per il supporto all’Ufficio Tributi all’attività ordinaria e di accertamento e di riscossione delle entrate locali, dal momento che tra i corrispettivi spettanti al Consorzio per tale attività vi è anche quello relativo al riconoscimento di una somma versata una tantum per la sistemazione della sede, da rendere idonea ad ospitare l’utenza, e per l’acquisizione della strumentazione informatica necessaria allo svolgimento di tutte le attività del Consorzio.

Lo sfruttamento delle opportunità concesse dall’Information and Communication Technology (ICT), delle reti ICT e degli applicativi gestionali che consentono l’elaborazione in tempo reale di centinaia di migliaia di dati interconnessi e derivanti da banche dati differenti (si consideri, a titolo di esempio, la banca dati catastale) permette al Consorzio di offrire al Comune, che abbia deciso di avvalersene, un buon livello del servizio realizzando un significativo risparmio di spesa, come desumibile dal raffronto col costo sostenuto per il passato utilizzando operatori del mercato.

In prospettiva, anche gli altri Comuni potranno ugualmente avvalersi dell’attività di supporto del Consorzio, tenuto anche conto che, nel frattempo, saranno ulteriormente migliorate le capacità operative, di know how e di esperienza, nonché la struttura e la complessiva dotazione strumentale/informatica a disposizione.

Ciò nell’immediato consente comunque di realizzare un significativo risparmio di spesa, dal punto di vista della riduzione dei costi complessivi relativi all’acquisizione ed alla manutenzione del software, alla predisposizione

degli atti di accertamento e riscossione delle entrate, e di perseguire l'autonomia organizzativa e gestionale dei processi di competenza. Con riferimento a quanto appena riportato, si consideri che l'attività svolta dal Consorzio è di supporto intesa anche come accompagnamento alla gestione di nuove prassi, all'introduzione di innovazioni procedurali, di acquisizione di esperienza, di formazione delle risorse umane impegnate nell'attività oltre che di integrazione dei processi di incasso/spesa tra il Comune e il Consorzio.

Lo sviluppo tecnologico e strutturale consente anche l'aumento delle performance del Consorzio in termini di risposte ai Comuni, all'utenza, di adozione di scelte programmatiche, di risultati attesi, di possibili innovazioni nei processi; parimenti, ciò deve determinare anche un miglioramento della performance per i Comuni che abbiano richiesto al Consorzio il servizio, valutabile attraverso il giudizio di soddisfazione espresso dall'utenza (valgano a tal proposito le considerazioni più sopra espresse relativamente alla formazione del personale ed alla customer satisfaction).

Evidentemente il Consorzio, inteso come Ente espressione dei Comuni consorziati, non può più avere il mero ruolo di organo politico di pura programmazione e decisione, ma deve divenire strumento operativo concreto della gestione associata dei Comuni, elemento strategico di supporto per il miglioramento dei processi gestionali ed organizzativi dei Comuni, direttamente a contatto con la cittadinanza e l'utenza, giudice ultimo della valutazione della capacità degli Enti coinvolti nel processo.

Attiene alla missione 01 anche lo sviluppo del supporto fornito dal Consorzio ai Comuni per l'adeguamento e il rispetto delle prescrizioni stabilite dall'Autorità di settore (ARERA) in materia di procedimenti amministrativi dei Comuni nei rapporti con utenti e contribuenti.

A tal proposito non può tacersi l'importanza della convenzione sottoscritta tra il Comune di Cerignola ed il Consorzio che deve assicurare e garantire per i prossimi quattro anni l'attività di supporto alla gestione di tutti i procedimenti legati alla TARI, alle tariffe, al rapporto con gli utenti, ed all'espletamento di tutte le attività previste nel TQRIF in conformità alla Carta della qualità del servizio integrato approvata dall'Ente territorialmente competente (AGER), nel limite delle entrate risultanti dal piano economico finanziario redatto secondo la metodologia MTR 2 ARERA, nonché alla gestione di tutti gli altri procedimenti tributari di competenza (ICI, IMU, TASI, TOSAP, PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI, CUP), in considerazione dell'esperienza gestionale e della specializzazione professionale espressa.

Si fa presente che l'obiettivo di cui si discute è in linea con le priorità fissate dal Governo nazionale in materia di "transizione digitale", anche nell'ambito del PNRR che evidenzia priorità in materia di sicurezza informatica, connettività, cloud, dati aperti e competenze umane.

MISSIONE 01 – OBIETTIVO STRATEGICO “FAVORIRE LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E L’INTEGRITÀ” (OS.01.02)

Prospettiva del Consorzio

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella Pubblica Amministrazione”, il nostro ordinamento ha codificato una nuova e articolata figura di rischio correlato all’esercizio dell’attività amministrativa, il rischio corruttivo.

La prevenzione del rischio corruttivo rappresenta per l’Ente un’importante occasione di crescita, nella direzione dell’affermazione delle logiche del buon governo e per la diffusione della cultura della legalità, dell’integrità e della trasparenza nel settore pubblico.

Il concetto di corruzione ha un significato molto ampio, come specificato nel Piano Nazionale Anticorruzione «non solo più ampio dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse». La corruzione attiene all’aspetto patologico dell’abuso dell’agire amministrativo. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tale rischio, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruttivi, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l’obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi.

Ciò premesso, costituisce obiettivo strategico dell’amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all’interno della struttura organizzativa dell’ente, e nell’ambito dell’attività da questo posta in essere. Il sistema dei controlli interni, funzionali a garantire la legalità dell’agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall’entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione della corruzione, individuati per il Consorzio nel PIAO. Tra gli strumenti assume rilevanza il forte potenziamento del concetto, già previsto dal D.Lgs. 150 del 2009, della “trasparenza”, con l’introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di “accesso civico”.

Inoltre, in considerazione della valenza del principio generale di trasparenza posto in correlazione con il profilo dell’integrità dell’azione amministrativa, l’amministrazione intende elevare l’attuale livello della trasparenza per raggiungere, nel triennio di programmazione, un livello massimo di aggiornamento e completamento della sezione “Amministrazione Trasparente” sul sito istituzionale dell’Ente.

Il nuovo “albero della trasparenza” è stato strutturato secondo sottosezioni di primo e secondo livello sulla base di quanto previsto dall’allegato al D. Lgs. n.33/2013 che descrive anche i contenuti minimi da assicurare.

MISSIONE 09 – “SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE”

Prospettiva del Consorzio

Il contesto interno del Consorzio presuppone il corretto utilizzo di tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche messe a disposizione della struttura per il raggiungimento degli obiettivi decisi dall’Assemblea con l’adozione degli atti di governo e di programmazione.

Con riferimento alla missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, l’obiettivo strategico “riorganizzare il core business” contempla diversi programmi operativi che individuano i punti fondamentali di sviluppo delle azioni.

Primo programma è quello relativo alla voltura del PAUR a nuovo gestore per la messa in esercizio dell’Impianto complesso”.

In data 22 marzo 2023 è stata presentata alla Regione Puglia l’istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art.27bis del D. Lgs. n.152/2006 ai fini della completa messa in esercizio degli stessi impianti aventi ruolo strategico come delineato nel Piano Regionale sui Rifiuti;

In data 7 aprile 2023 è stato avviato il procedimento ex art. 27-bis del d. lgs. 152/2006 e smi e la relativa fase di verifica della completezza della documentazione ex co.3 del medesimo articolo e di tutte le fasi successive;

La Regione Puglia con Delibera di Giunta n.644 del 10 maggio 2023 ha disposto, tra le altre cose, la cessazione dell’esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti del Consorzio di Igiene Ambientale Bacino Fg4 risultando espletate, per le motivazioni e le circostanze di cui in narrativa, le attività poste in capo al Commissario ad acta con DGR n. 1734/2019.

In data 22 marzo 2023 è stata presentata alla Regione Puglia l’istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art.27bis del D. Lgs. n.152/2006 ai fini della completa messa in esercizio degli stessi impianti aventi ruolo strategico come delineato nel Piano Regionale sui Rifiuti;

In data 7 aprile 2023 è stato avviato il procedimento ex art. 27-bis del d. lgs. 152/2006 e smi e la relativa fase di verifica della completezza della documentazione ex co.3 del medesimo articolo e di tutte le fasi successive;

La Regione Puglia con Delibera di Giunta n.644 del 10 maggio 2023 ha disposto la cessazione dell’esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti del Consorzio di Igiene Ambientale Bacino Fg4 risultando espletate, per le motivazioni e le circostanze di cui in narrativa, le attività poste in capo al Commissario ad acta con DGR n. 1734/2019.

Ad oggi si riassumono le importanti fasi che hanno portato alla conclusione del procedimento per il rilascio del PAUR:

- in data 6 febbraio 2024 1^ Conferenza di Servizio decisoria per il rilascio del Titolo PAUR;
- in data 20 giugno 2024 2^ Conferenza di Servizio decisoria per il rilascio del Titolo PAUR;
- in data 25 luglio 2024 3^ Conferenza di Servizio decisoria per il rilascio del Titolo PAUR;
- in data 31 luglio 2024 3^ Conferenza di Servizio decisoria conclusiva per il rilascio del Titolo PAUR.

**DUP –DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEZIONE OPERATIVA (SEO) PERIODO 2025-2027**

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

PARTE 1 – ANALISI DEI PROGRAMMI E DEI RELATIVI OBIETTIVI OPERATIVI

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che il Consorzio intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che il Consorzio intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma vengono definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Si fa presente che gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi costituisce una "guida", ai fini dell'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e dell'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei vari "centri di responsabilità organizzativa".

L'individuazione degli obiettivi dei programmi viene compiuta sulla base di un'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche del Consorzio nel triennio 2025-2027.

Va messo nella dovuta evidenza che il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi esprime il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali del Consorzio.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale si definiscono i rapporti tra organi di governo (Assemblea dei Comuni consorziati) e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente (Direttore generale e collaboratori), nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Di seguito si ripropone l'Albero degli obiettivi strategici e operativi del Consorzio nell'orizzonte temporale di previsione, da cui emerge il collegamento tra "missioni" e "obiettivi strategici" descritti nella Sezione Strategica del DUP, da un lato, e "programmi" e "obiettivi operativi" illustrati nella Sezione Operativa del documento stesso.

ALBERO DELLA PERFORMANCE	MISSIONE 01 “SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE”		MISSIONE 09 “SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE”	
	OS.01.01 SVILUPPARE IL CONSORZIO ANCHE SOTTO IL PROFILO TECNOLOGICO	OS.01.02 FAVORIRE LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E L’INTEGRITÀ	OS.09.01 RIORGANIZZARE IL “CORE BUSINESS” (CONSORZIO, IMPIANTI)	OS.09.02 AUMENTARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI E L’OFFERTA DI NUOVI SERVIZI
OBIETTIVI STRATEGICI (OS)				
PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI (OO)	Programma 02 – Segreteria generale OO.01.01.01 - Dematerializzazione dei documenti amministrativi OO.01.01.02 - Potenziamento informatizzazione	Programma 02 – Segreteria generale OO.02.01.01 - Gestione del rischio corruzione all’interno dell’amministrazione OO.02 01.02 - Aumento della trasparenza amministrativa	Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale OO.09.01.01 – Gestione del titolo PAUR e voltura a nuovo Gestore per la messa in esercizio OO.09.01.02 – Garantire il rispetto e l’osservanza del Piano di monitoraggio e Post Gestione del V lotto di discarica	Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale OO.09.02.01 – Avvio procedura di gara per concessione Impianti Programma 03 – Rifiuti OO.09.02.02 – Capping definitivo I - V lotto di discarica

“MISSIONI E PROGRAMMI”

PROGRAMMA “SEGRETERIA GENERALE” (02) DELLA MISSIONE 01

Motivazione delle scelte

Com’è noto, le recenti modifiche al Codice dell’Amministrazione Digitale impattano principalmente le modalità di comunicazione e di gestione dei rapporti con i cittadini/utenti. Nello specifico, si rende necessario aggiornare i sistemi di gestione documentale del Consorzio allo scopo di assicurare l’attuazione delle finalità descritte di seguito. Oltre all’adeguamento del CAD vi è la motivazione dell’adozione di tutte quelle forme di gestione informatica delle dichiarazioni sui rifiuti derivanti dal possesso giuridico e materiale degli impianti di C.da Cafiero in conseguenza della risoluzione del contratto di concessione d’uso degli impianti con SIA Srl.

Si fa presente, inoltre, che l’introduzione, dal 2012, di una normativa (Legge 6 novembre 2012, n. 190) volta a prevenire fenomeni di corruzione e di illegalità all’interno delle pubbliche amministrazioni ha profondamente inciso sulla conformazione delle amministrazioni, con immediati riflessi anche di natura organizzativa. L’impatto della normativa in esame è tale da richiedere una rivisitazione, anche di natura culturale, dell’approccio all’agire amministrativo, al fine di garantire il buon andamento ed imparzialità dell’attività amministrativa. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell’illegalità costituisce un obiettivo strategico che investe l’intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali dell’ente, attraverso l’elaborazione e l’attuazione di misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione indicate nel PAIO. Tra le misure previste dalla Sezione prevenzione della Corruzione si evidenzia il potenziamento della formazione del personale con eventi formativi specifici per il rafforzamento delle competenze professionali individuali.

Finalità

- Garantire il rispetto degli adempimenti relativi ai procedimenti ad istanza di parte informatizzati, in virtù dell'implementazione dell'identità digitale (SPID) e del domicilio digitale per il cittadino. Occorre dunque progettare e realizzare canali di comunicazione e di presentazione di istanze che siano improntati su tali strumenti;
- Gestire e conservare la documentazione informatica obbligatoria (contratti, fatture elettroniche, documenti risultanti da procedimenti informatizzati ecc..) secondo le specifiche di altri due DPCM (del 3/12/2013);
- Ripensare le modalità attraverso cui garantire l'accesso civico per il cittadino proprio tramite modalità telematiche;
- Garantire la tutela della privacy come richiesto dal nuovo regolamento europeo. Dovranno dunque essere applicate tutte le misure di sicurezza necessarie al fine di trattare i dati nel modo corretto;
- Assicurare la dematerializzazione totale per tutta la documentazione originale prodotta, che dovrà essere generata unicamente mediante supporti informatici.
- Produzione e trasmissione telematica delle dichiarazioni sui rifiuti secondo i modelli approvati dal Ministero.
- garantire una corretta gestione del rischio corruzione
- garantire la legalità e la trasparenza dell'azione amministrativa;
- promuovere l'utilizzo di strumenti di misurazione e monitoraggio del livello di rischio corruzione, anche informatici, che supportino il RPCT, in particolare per il rischio "dinamico", quale ad esempio quello legato alla gestione di progetti e/o al supporto per la loro attuazione;
- migliorare la gestione e il monitoraggio delle misure di prevenzione obbligatorie e quelle ulteriori previste nelle schede di cui all'allegato B del PTCPT. L'attività di rendicontazione delle misure di prevenzione permette la formulazione di un *feedback* correttivo, utile sia in itinere in sede di implementazione delle misure di prevenzione del rischio sia in fase di aggiornamento dello stesso Piano;
- attuare il nuovo concetto di accesso civico per l'inserimento di dati di interesse dei beneficiari dei fondi, dei contributi e degli interventi, anche in coordinamento con le funzioni relative alla comunicazione e al portale istituzionale, anche al fine di favorire un controllo diffuso sulla gestione delle risorse pubbliche, nazionali e comunitarie;
- garantire la messa a punto di un sistema di risk management per la prevenzione del rischio corruttivo, in collaborazione con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- avviare procedure automatizzate e di iniziative per rendere l'amministrazione trasparente;
- sviluppare misure obbligatorie e ulteriori per prevenire la corruzione;
- aumentare le informazioni rese disponibili dall'Ente.

Obiettivo operativo “Dematerializzazione dei documenti amministrativi” (OO.01.01.01)

Per quanto sopra, l’obiettivo della dematerializzazione dei documenti amministrativi risulta propedeutico rispetto alle finalità del programma 02.

Indicatore: % numero di documenti amministrativi redatti in forma digitalizzata

Target 2025: 100%

Indicatore: % numero di documenti amministrativi redatti in forma digitalizzata / numero totale di documenti amministrativi redatti

Target 2025: 100%

Obiettivo operativo “Potenziamento informatizzazione” (OO.01.01.02)

Per quanto sopra, l’obiettivo della dematerializzazione dei documenti amministrativi risulta propedeutico rispetto alle finalità del programma 02.

Indicatore: % implementazione struttura tecnologia

Target 2025: 100%

Indicatore: % semplificazione gestione procedure

Target 2026: 70%

Obiettivo operativo “Gestione del rischio corruzione all’interno dell’amministrazione” (OO.01.02.01)

Per quanto sopra l’obiettivo della gestione del rischio corruzione all’interno dell’amministrazione appare opportuno precisare che il PTCPT adottato dall’Ente si avvale della metodologia di *risk management* proposta nel PNA e di cui all’approccio UNI ISO 31000/2010. Tale approccio ripercorre le fasi principali del processo di gestione del rischio (analisi del contesto, mappatura dei processi, analisi e valutazione dei processi, identificazione e valutazione del rischio, trattamento del rischio). Particolare attenzione deve essere posta al monitoraggio sull’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Indicatore: % di misure di prevenzione del rischio corruzione attuate rispetto a quelle previste nel PAIO.

Target 2025: 100%

Obiettivo operativo “Aumento della trasparenza amministrativa” (OO.01.02.02)

Per quanto sopra l’obiettivo dell’aumento della trasparenza amministrativa risulta propedeutico rispetto alle finalità del programma 02. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza assicura il tempestivo e regolare flusso e la completezza delle informazioni da pubblicare, nel rispetto dei termini stabiliti dalla Legge e riportati nell’allegato C, nei quali sono definiti contenuti (nuovi o da riorganizzare), modalità per la raccolta ed estrazione di dati e informazioni, termini per la pubblicazione. La moltitudine di dati e informazioni per i quali è fatto obbligo di pubblicazione, rappresenta anche, come già sottolineato, una forte spinta alla riorganizzazione dei processi lavorativi non solo interni all’organizzazione.

Indicatore: % di adempimento degli obblighi di trasparenza dall'allegato C del PIAO

Target 2025: 90-100%

Risorse finanziarie

Programma	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
02. Segreteria generale	209.215,00	209.215,00	209.215,00
TOTALE	209.215,00	209.215,00	209.215,00

PROGRAMMA “TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE” (02) DELLA MISSIONE 09:

OBIETTIVO OPERATIVO GESTIONE TITOLO PAUR E VOLTURA A NUOVO GESTORE PER LA MESSA IN ESERCIZIO (OO.09.01.01)

OBIETTIVO OPERATIVO “GARANTIRE IL RISPETTO E L’OSSERVANZA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E POST GESTIONE DEL V LOTTO DI DISCARICA” (OO.09.01.02)

Motivazione delle scelte

La situazione dell’impiantistica del Consorzio appare problematica e richiede un intervento immediato ed importante in termini di impegno economico e finanziario anche in conseguenza della risoluzione del contratto di concessione d’uso degli impianti con SIA Srl e della procedura fallimentare a carico della stessa Società.

Inevitabilmente diventa fondamentale mettere a frutto, attraverso la messa in funzione e l’affidamento dell’impiantistica di C.da Cafiero in concessione a operatore economico privato mediante il progetto di finanza. Inoltre, in considerazione della dichiarazione di fallimento di SIA srl, fino all’appalto in concessione degli impianti di proprietà, il Consorzio deve continuare a farsi carico direttamente del rispetto e l’osservanza del Piano di monitoraggio, gestione della Torcia del V lotto per la captazione del Biogas, del Piano di raccolta delle acque meteoriche e della post gestione dei lotti di discarica I-IV.

Conseguentemente i relativi costi attengono ai controlli sulla qualità dell’aria, sulla produzione di biogas nonché sulla falda acquifera e i processi di produzione e smaltimento del percolato.

Finalità

Il Consorzio, considerato il rilascio del titolo PAUR da parte della Regione, ha deliberato in Assemblea la volontà di procedere con l’appalto in concessione dell’impiantistica di c.da Cafiero per la realizzazione e l’esercizio dell’impianto complesso sito in Cerignola (FG) costituito da impianto di trattamento meccanico biologico, lotti di discarica I, II, III e IV in post gestione, lotto V esaurito, su cui realizzare la chiusura definitiva ed avviare la post-gestione, ed il nuovo lotto di discarica da realizzare (lotto VI), nonché ogni altro impianto la cui realizzazione nelle more sia stata programmata.

Relativamente al piano di monitoraggio, l'attività consegue ad un obbligo di legge derivante dalla esistenza di impianti esauriti che necessitano di essere controllati.

Indicatore: Rispetto della tempistica secondo il Piano

Target 2025: 100%

Risorse finanziarie

Programma	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.063.596,68	666.748,08	666.748,08
TOTALE	1.063.596,68	666.748,08	666.748,08

PROGRAMMA “TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE” (02) DELLA MISSIONE 09:

OBIETTIVO OPERATIVO “AVVIO PROCEDURA DI GARA PER CONCESSIONE IMPIANTI CON PROGETTO DI FINANZA ” (OO.09.02.01)

OBIETTIVO OPERATIVO “CAPPING DEFINITIVO I - V LOTTO DI DISCARICA” (OO.09.02.02)

Risorse finanziarie

Programma	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	588.050,65	588.050,65	588.050,65
TOTALE	588.050,65	588.050,65	588.050,65

Indicatore: Rispetto della tempistica secondo il Piano

Target 2027: 100%

PARTE 2 – PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI, PERSONALE E PATRIMONIO

PERSONALE

1.3.1 - PERSONALE		
Q.F.	PREVISTI IN DOTAZIONE (2025-2027)	ATTUALI
TOTALE	5	2

FABBISOGNO DEL PERSONALE

DOTAZIONE ORGANICA				
CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
	DIRETTORE GENERALE	1	1	0
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	0	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	1	0	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	1	1	0
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	0	1

ORGANISMI GESTIONALI

DENOMINAZIONE	P.IVA	% PARTECIPAZIONE	CAPITALE SOCIALE	VALORE DI ISCRIZIONE NELLO STATO PATRIMONIALE DEL CONSORZIO	SITO INTERNET
S.I.A. SOCIETA' IGIENE AMBIENTALE CONSORZIO BACINO FOGGIA/4 SRL IN LIQUIDAZIONE	03032200713	100	2.000.000,00	0	www.siafg4.it

PROGRAMMAZIONE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica del Consorzio, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'Ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. L'Ente, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal Legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziavano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura.

